



febbraio 2015 - Numero 9

STENICO notizie



Semestrale del Comune di Stenico

Periodico del Comune di Stenico

Direttore: *Maria Fedrizzi*

Direttore responsabile: *Roberto Bertolini*

Redazione: *Monica Matteri*

Hanno collaborato: *Maurizio Corradi, Ennio Lappi, Gabriella Maines, Claudia Milesi, Emanuele Morelli, direttivo di Bosco Arte Stenico, Circolo culturale Stenico 80 G. Zorzi, Scuola Primaria di Stenico, Azienda per la Promozione turistica Terme di Comano- Dolomiti di Brenta, L'Ancora, Oratorio Noi 5 frazioni.*

Foto: *Foto Maurizio Corradi www.ilfotografo.info, Archivio Apt Comano Terme*

Impaginazione: *Gliofars*

Stampa: *Antolini Centro Stampa, Tione di Trento*

Registrazione: *Tribunale di Trento n° 3 del 20.01.2011*

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Stenico

Prima di copertina: *Panoramica di Seo - Foto Corradi*

Ultima di copertina: *Foto Corradi*

il comune

- 2 Editoriali
- 3 Delibere Consiglio comunale
- 4 Delibere Giunta comunale
- 8 Concessioni edilizie
- 10 Gli investimenti del mandato 2010-2015
- 12 L'impegno comune produce sempre buoni risultati
- 17 Il segretario comunale
- 18 30 anni con Don Gino Serafini

comunità e associazioni

- 21 Emigrazione, una storia dolorosa
- 23 L'infanzia nelle Giudicarie
- 26 L'oratorio presenta il programma 2015
- 28 Casa della comunità, la storia
- 34 La famiglia al centro – Distretto Family
- 38 La grotta del Bus
- 43 I 98 anni di Ancilla Morelli
- 44 Progetto Tam-tam
- 46 Santa Luzia del 1906
- 48 Un altro giro di... Bussola
- 50 Stenico Comune Fiorito

storia e tradizione

- 52 Il Castello di Stenico – ultima puntata
- 60 Bas – Un'edizione “mostruosa”

utilità

- 65 Informazioni utili

Molto è cambiato. Tanto dovrà ancora cambiare



Sta finendo questo mio mandato da Sindaco. E, con il senso critico che mi accompagna, condito con l'indulgenza che riserviamo a noi stessi e a chi ci sta vicino, provo a trasmettervi alcune riflessioni, frutto del lavoro di questi cinque anni. È cambiato molto. Ce ne siamo accorti tutti, perché sono accaduti stravolgimenti globali che non hanno risparmiato nessuno, direttamente o indirettamente.

Con questo è cambiato anche il modo di relazionarci, tra noi e con tutto ciò che ci circonda: più angoscia e meno fiducia, più collegamenti e meno relazioni sociali, più superficialità e meno sensibilità.

È cambiata l'Italia. Ma, soprattutto, sta cambiando la percezione dell'Autonomia che abbiamo e che, dall'esterno, ne hanno gli altri. In tempi di grandi ristrettezze economiche, tutto viene stravolto in funzione dell'immediato, del quotidiano, del tutto e subito, della difesa a priori e dell'aumentato egoismo.

Ciascuno di noi, in futuro, dovrà essere molto più capace nel preservare e qualificare con equilibrio e concretezza, la nostra specialità e le nostre peculiarità.

È cambiato Stenico ed il nostro territorio. Tanto? Poco? Questo non sta a me dirlo, però credo in meglio, con la serie ininterrotta di progetti e interventi funzionali, estetici, architettonici, infrastrutturali, sociali, culturali, di recupero e di conservazione, tutti indirizzati verso il mantenimento – ed il miglioramento ove possibile – della qualità del vivere collettivo. Un vivere collettivo inteso nel suo senso più profondo.

Infine sono cambiata io. Con più esperienza, più conoscenza, più consapevolezza. Ed è a questo ultimo termine che mi voglio collegare, perché in futuro ci sarà sempre più bisogno di tanta consapevolezza e tanto senso della misura: soprattutto in Comune. Per evolvere senza dimenticare nulla e nessuno, per difendere le nostre tradizioni senza chiudersi al nuovo, per farci ascoltare senza prevaricare, per promettere sapendo davvero cosa e quanto garantire. Abbiamo la fortuna di essere una comunità sana in un ambiente sano: possiamo crescere coltivando la fiducia, l'ottimismo e la voglia di fare.

Ringrazio di cuore tutti quelli, e sono stati tanti, che mi hanno sostenuta e aiutata in questo percorso a partire dal mio gruppo di maggioranza, a tutti i dipendenti, ai segretari comunali, alla mia famiglia e a voi tutti che mi avete suggerito come migliorare questo nostro prezioso Comune.

Grazie!
il sindaco

Monica Mattevi

comune

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE 2014

N.	DATA	OGGETTO DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO
15	31.07.2014	Approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale dd. 10.06.2014.
16	31.07.2014	Modifica art. 15 secondo comma dello Statuto Comunale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 dd 26/04/2011.
17	31.07.2014	Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 64 dd. 13.06.2014 avente ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - 1° provvedimento d'urgenza- e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2014/2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014/2016."
18	31.07.2014	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - 2° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2014/2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014/2016.
19	31.07.2014	Esame ed approvazione della convenzione per la gestione associata dei compiti e delle attività connessi ai servizi informatici e telematici.
20	30.09.2014	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 31.07.2014
21	30.09.2014	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - 3° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2014/2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014/2016.
22	30.09.2014	Attivazione gestione associata del servizio segreteria tra i Comuni di Lasino (ente capofila) e il Comune di Stenico. Approvazione dello schema di convenzione.
23	24.11.2014	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 30.09.2014
24	24.11.2014	Esame ed approvazione del piano comunale di protezione civile per il Comune di Stenico
25	24.11.2014	Approvazione nuovo progetto preliminare per la realizzazione della nuova Caserma dei VVF di Stenico sulle pp.ff. 1166 e 1163 in C.C. di Stenico.
26	24.11.2014	Riconizzazione sullo stato di attuazione dei programmi e attestazione del permanere degli equilibri di Bilancio per il corrente esercizio finanziario. Presa d'atto.
27	24.11.2014	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2014 - 4° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2014/2016 e Relazione previsionale e programmatica 2014/2016. Provvedimento di assestamento.
28	24.11.2014	Acquisizione del sedime della p.ed. 135 in c.c. campo, edificio adibito a caserma dei Carabinieri.

Amministrazione

29	24.11.2014	Esame ed approvazione nuovo regolamento organico del personale dipendente del Comune di Stenico
30	24.11.2014	Esame ed approvazione regolamento per le procedure di assunzione del personale del Comune di Stenico
31	24.11.2014	Esame e Approvazione regolamento comunale per la disciplina del servizio di notificazione degli atti
32	24.11.2014	Approvazione convenzione tra i Comuni di San Lorenzo Dorsino e Stenico per la disciplina del servizio tributi ed entrate patrimoniali per l'anno 2015
33	24.11.2014	Affidamento dell'incarico di revisore dei Conti per il periodo dal 15 novembre 2014 al 14 novembre 2017.
34	24.11.2014	Interrogazione d.d. 02.10.2014 prot. n. 4334: strada residenziale Seo.
35	24.11.2014	Interrogazione d.d. 02.10.2014 prot. n. 4335: legnatico frazioni.
36	24.11.2014	Interrogazione d.d. 03.11.2014 prot. n. 4779: unione Comuni.
37	24.11.2014	Interrogazione d.d. 03.11.2014 prot. n. 4780: orto Berta.

DELIBERE DI GIUNTA 2014

N.	DATA	OGGETTO DELIBERAZIONI DI GIUNTA
69	02.07.2014	Delega all'Agenzia provinciale per le risorse idriche (APRIE) delle attività di acquisizione degli statuti di consistenza degli impianti e di tutte le informazioni e calcolo del VR ai sensi degli artt. 4 e 5 del D.M. 226/2011.
70	02.07.2014	Autorizzazione all'esecuzione di lavori a completamento della ristrutturazione Cascina di Malga Ceda ed assegnazione contributo straordinario all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda
71	02.07.2014	Presa d'atto incarico di supplenza temporanea a scavalco della Segreteria comunale di Stenico della dott.ssa Francesca Chemolli per il periodo 01.04.2014 al 15.06.2014. Determinazione compenso e spese, impegno e liquidazione.
72	02.07.2014	Assegnazione contributo straordinario al Consorzio di Miglioramento Fondiario per lavori di pulizia e sistemazione strade interpoderali
73	02.07.2014	Servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale – Mobilità Vacanze. Approvazione preventivo di spesa 2014
74	02.07.2014	“Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino”: Approvazione graduatoria e assunzione impegno di spesa.
75	15.07.2014	Erogazione contributo straordinario ad Asilo Infantile “Corradi Illuminato” per la manutenzione del sistema di video citofono.
76	15.07.2014	Erogazione contributo straordinario a “G.B. Sicheri – Circolo Culturale” per il progetto incentrato sulla figura, la vita e le opere di Giovanni Battista Sicheri

77	15.07.2014	Affidamento alla ditta IntelligentInfrastructureInnovation srl con sede in Trento della fornitura e gestione di un prototipo di sistema di monitoraggio sismico presso la scuola primaria di Stenico. Cig: Z4F1029BEA
78	31.07.2014	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco Stenico per materiale “BIO” in occasione della Festa di San Vigilio e della manifestazione “Degustenico”
79	31.07.2014	Autorizzazione al Consorzio Elettrico Industriale Stenico Soc. Cooperativa con sede in Ponte Arche per l'esecuzione di lavori di scavo su sulle pp.ff. 861 e 862/3 in C.C. Premione.
80	31.07.2014	Prelevamento dal fondo di riserva. 1° Provvedimento.
81	31.07.2014	Ospedale di Tione.
82	05.08.2014	Autorizzazione alla signora Marilena Sicheri per l'esecuzione di lavori di scavo su sole pp.ff. 2562 e 2549 in C.C. Stenico I.
83	04.09.2014	Rimborso dei Maggiori Oneri sostenuti dai Comuni per l'espletamento delle attività di gestione del bonus elettrico. Nomina del soggetto Rendicontatore.
84	04.09.2014	Autorizzazione al signor Massimo Girardi per l'esecuzione di lavori di scavo sulla strada comunale identificata dalla p.fond. 862/3 in C.C. Premione.
85	04.09.2014	Servizio nido familiare Tagesmutter. Applicazione del modello ICEF per la determinazione del contributo per l'abbattimento della tariffa oraria per il periodo dal 01.09.2014 al 31.08.2015
86	04.09.2014	Prelevamento dai fondi di riserva. 2° provvedimento.
87	18.09.2014	SINISTRO RIF. N° 089048810 . RIFERIMENTO 120026530 DEL 09.02.2012 INSER S.P.A. - BROKER DI ASSICURAZIONI - NOMINA FIDUCIARIO AI FINI DELLA COSTITUZIONE IN GIUDIZIO
88	18.09.2014	Erogazione contributo straordinario al Gruppo A.N.A. Stenico per materiale “BIO” in occasione della “Festa Alpina 2014”
89	18.09.2014	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a coprire le spese pubblicitarie sostenute per la manifestazione “Degustenico”
90	18.09.2014	Erogazione contributo straordinario all'Associazione Circolo Culturale Stenico 80 per l'installazione dell'impianto luci presso la sala esposizioni della Casa della Comunità a Stenico
91	18.09.2014	Adesione iniziativa bicentenario dell'Arma dei Carabinieri.
92	18.09.2014	Aggiornamento codice di comportamento dei dipendenti
93	18.09.2014	Verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale.
94	30.09.2014	RISOLUZIONE ANTICIPATA PER MUTUO CONSENSO DELL'ACCORDO AMMINISTRATIVO PER LA GESTIONE CONGIUNTA TRA IL COMUNE DI STENICO E L'AZIENDA CONSORZIALE TERME DI COMANO DI UN PROGRAMMA DI INTERVENTI DI COMUNE INTERESSE NEL PERIODO 2009 - 2018.
95	06.10.2014	Girovagando in Trentino – realizzazione puntata a Stenico. Affidamento incarico a Tandem pubblicità SRL

Amministrazione

96	13.10.2014	Incarico di assistenza e consulenza in materia legale – fattibilità di utilizzo di istituti privatistici in materia di concessione idrica per produzione energia all'avvocato Antonio Tita CIG Z981133A3C
97	27.10.2014	PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA. 3° PROVVEDIMENTO.
98	27.10.2014	Organizzazione dei corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Trasporto anziani anno accademico 2014/2015.
99	27.10.2014	Erogazione contributo ordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico. Anno 2014.
100	27.10.2014	Lavori di arredo urbano e sistemazione della piazza centrale della frazione di Stenico. Esame ed approvazione variante progettuale, ex art. 51, comma 6 L.P. 26/93 e ss.mm.
101	06.11.2014	Liquidazione del contributo alla Signora Litterini Deborah, ai sensi dell' art. 14 del Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 19.07.2002 e n. 27 dd. 19.09.2013 di approvazione modifiche.
102	06.11.2014	Liquidazione del contributo ai Signori Marta Giuliani, Dipré Alberto, Trainotti Dario e Maffei Pia, Corradi Flora e Ferrari Richard, Ciu Rodica e Ciu Viorel, Maffei Rita, Dipré Bruna e Remo e Pederzoli Marina, Maffei Remo e Maffei Elena, ai sensi dell' art. 14 del Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 19.07.2002 e n. 27 dd. 19.09.2013 di approvazione modifiche.
103	06.11.2014	Servizio di consulenza, assistenza e mediazione assicurativa (broker) – affidamento incarico ed adesione alle polizze assicurative in convenzione con il Consorzio dei Comuni Trentini S.c.a.r.l. sottoscritte con ITAS Mutua Assicurazioni. CIG Z681188EDB
104	06.11.2014	Acquisto di n. 100 contenitori per la raccolta differenziata
105	06.11.2014	Incarico all'ing. Paolo Rosati dello Studio Tre Engineering S.r.l. con sede in Comano Terme della progettazione definitiva ed esecutiva e coordinatore in fase di progettazione inerente i lavori per l'adeguamento normativo e miglioramento dell'efficienza energetica dell'impianto di illuminazione delle frazioni di Stenico, Seo e Sclemo nel Comune di Stenico.
106	06.11.2014	Servizio di gestione degli stipendi. Affidamento incarico per l'anno 2015 al Consorzio dei Comuni Trentini s.c.a.r.l. con sede in Trento, Via Torre Verde, n. 23. CIG Z7A0C5892F
107	06.11.2014	Presa d'atto incarico di supplenza temporanea a scavalco della Segreteria comunale di Stenico alla dott.ssa Raffaella Santuari, per il periodo 23.06.2014 al 30.09.2014. Determinazione compenso e spese, impegno e liquidazione.
108	06.11.2014	Erogazione contributi a diverse associazioni - anno 2014.
109	12.11.2014	Affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini del servizio hosting, assistenza, manutenzione e attività di supporto del sito web del Comune di Stenico per il triennio 2014-2016.

110	19.11.2014	Incarico a trattativa privata del montaggio e smontaggio luminarie natalizie negli abitati del Comune di Stenico alla Ditta MARTINELLI S.N.C. di Ponte Arche.
111	19.11.2014	Affidamento diretto dei lavori per la realizzazione di un sistema di limitazione di portata ed adeguamenti igienico-sanitari strutturali della sorgente Val Genera.
112	19.11.2014	Incarico alla GEAS S.p.a. con sede in Tione di Trento della stesura del modulo PAU, Piano di Adeguamento dell'Utilizzazione – Aggiornamento Fascicolo Integrato d'Acquedotto.
113	19.11.2014	Affidamento diretto dei lavori di manutenzione del manto stradale in asfalto alla ditta Mazzotti Romualdo S.p.a. con sede Tione di Trento.
114	01.12.2014	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a coprire le spese sostenute in occasione della Festa di San Martino 2014
115	01.12.2014	Determinazione delle risorse del Fondo denominato "Fondo per la riorganizzazione e l'efficienza gestionale" – FOR.E.G. per l'anno 2014.
116	01.12.2014	Istituzione del diritto fisso per gli accordi di separazione consensuale, richiesta congiunta di scioglimento o di cessazione degli effetti civili del matrimonio nonché modifica delle condizioni di separazione o di divorzio conclusi innanzi all'ufficiale dello stato civile.
117	01.12.2014	Erogazione contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico – anno 2014.
118	15.12.2014	Organizzazione dei corsi dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile. Impegno di spesa e liquidazione somme
119	15.12.2014	Attivazione ricorso alle cooperative sociali di tipo "b" o ai loro consorzi per fornitura servizio di pulizia degli edifici comunali periodo 01 febbraio 2015 – 31 gennaio 2018. Individuazione soggetto cui affidare il servizio.
120	15.12.2014	Determinazione fruizione di due giornate di congedo ordinario per l'anno 2015 per tutto il personale del Comune di Stenico e contemporanea chiusura degli uffici
121	15.12.2014	Esame ed approvazione del nuovo protocollo di intesa per la candidatura del territorio dell'Ecomuseo della Judicaria "dalle Dolomiti al Garda" e della Rete di Riserve Alpi Ledrensi a Riserva della Biosfera UNESCO.
122	15.12.2014	Abbandono aggiornamento manuale dell'archivio cartaceo dell'anagrafe
123	15.12.2014	Erogazione Contributo straordinario alla Parrocchia S. Vigilio di Stenico per far fronte alle spese di riscaldamento.
124	15.12.2014	Erogazione contributo all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda relativo ai lavori di manutenzione effettuati nell'anno 2014 sulla strada forestale per Malga Ceda.
125	15.12.2014	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a coprire le spese pubblicitarie sostenute in occasione della Festa di San Martino 2014.
126	15.12.2014	Convenzione per la gestione associata e coordinata del servizio segreteria tra i Comuni di Lasino e Stenico. Attuazione dell'articolo 2 – scadenza 30.06.2015

Amministrazione

127	15.12.2014	Incarico all'ing. David Marchiori di Comano Terme della progettazione preliminare nuova condotta potabile frazioni Villa Banale, Premione, Sclemo e Seo.
128	17.12.2014	Prelevamento dal Fondo di Riserva. 4° provvedimento
129	17.12.2014	Approvazione e liquidazione spese di rappresentanza. 2° provvedimento
130	23.12.2014	Erogazione contributo straordinario al Coro Cima Tosa per le spese sostenute in occasione della manifestazione organizzata dal Coro ANA di Latina
131	23.12.2014	Approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo e modalità di affidamento dei lavori "Opere igienico-sanitarie a completamento della rete esistente"
132	23.12.2014	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori per l'adeguamento e miglioramento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Stenico negli abitati di Stenico, Sclemo e Seo.
133	23.12.2014	Pianta organica: variazione della figura professionale di n. 1 posto in cat. B, livello base da "Operaio qualificato" a "Operatore dei servizi ausiliari" (limitatamente, per l'anno 2015, a n. 17 ore settimanali)
134	23.12.2014	Atto di indirizzo per la gestione provvisoria del bilancio per l'anno 2015. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei Responsabili dei Servizi.
135	29.12.2014	Incarico al dott. forestale Giacomo Ceranelli con studio in Ragoli per la redazione del progetto di "Manutenzione straordinaria di due stradine interpoderali e di valorizzazione del sentiero a monte del parco delle Terme di Comano";
136	29.12.2014	Incarico al geom. Sandro Bella con studio in Comano Terme per la redazione del progetto di "Sistemazione del piano viabile delle strade interpoderali a monte delle Terme di Comano – loc. Prada in C.C. Villa Banale".
137	29.12.2014	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori per il Rifacimento e completamento del muro di sostegno in loc. Tof nell'abitato di Stenico.
138	29.12.2014	Incarico al geom. Giacomo Scalfi di Tione di Trento per la redazione del progetto di "Allargamento strada e sistemazione dell'area in località "Travaia" nell'abitato di Seo".
139	29.12.2014	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori per "Allargamento e sistemazione della strada comunale p.fond. 856 in C.C. Premione".
140	29.12.2014	Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori per la realizzazione di una strada di accesso al ripartitore e deposito della frazione di Villa Banale.

ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE

N.	DATA	PROPRIETARIO	OGGETTO
16/2014	29 luglio 2014	NICOLLI ET-TORE	SANATORIA PER MODIFICHE ESTERNE ALLA P.E.D. 76 – P. M. 6 IN C.C. SCLEMO.
17/2014	30 luglio 2014	CORRADI MARISA	II VARIANTE ALLA COSTRUZIONE DI UNA CASA UNIFAMILIARE SULLA P.FOND. 314/1 IN C.C. STENICO I.

18/2014	05 settembre 2014	BRESSAN CRISTIAN	RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO P.E.D. 189 IN C.C. VILLA BANALE - BONUS VOLUMETRICO L.P. N. 4 DD. 03.03.2010
19/2014	05 settembre 2014	LITTERINI DEBORAH	RISTRUTTURAZIONE CON AMPLIAMENTO VOLUMETRICO P.E.D. 44/2 – P.M. 3 IN C.C. VILLA BANALE - BONUS VOLUMETRICO L.P. N. 4 DD. 03.03.2010
20/2014	24 settembre 2014	FORADORI LUIGI	RISANAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DELLA P.E.D. 94/2 IN C.C. SCLEMO.
21/2014	26 settembre 2014	SICHERI EDI	RISTRUTTURAZIONE PP.MM. 1-2 DELLA P.E.D. 126 C.C. STENICO I.
22/2014	30 settembre 2014	PARISI DAVIDE	VARIANTE PER LA BONIFICA AGRARIA FINALIZZATA ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO VITICOLO SULLE PP.FF. 760/1-760/2-761-762-763-764-787/1-787/2 IN C.C. PREMIONE.
23/2014	17 novembre 2014	SICHERI MARI-LENA	VARIANTE PER IL RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA P.E.D. 117 PPMM. 2 – 3 – IN C.C. STENICO I.
24/2014	17 novembre 2014	MORELLI ALIDA	II VARIANTE – RISANAMENTO ORGANICO DELLA P.E.D. 96/1 – PP.MM. 5-6-7-8 IN C.C. STENICO I.
25/2014	19 novembre 2014	BERGHI GIORGIO	BONIFICA AGRARIA SULLE PP.FF. 2057-2058-2059-2060-2061-2064 IN C.C. STENICO I.
26/2014	20 novembre 2014	CORRADI MAURIZIO	SOSTITUZIONE SERRAMENTI E POSA PANNELLI FOTOVOLTAICI SULLA P.E.D. 670 A SERVIZIO DELLA P.E.D. 271 – P.M. 2 E POSA PANNELLI SOLARI SULLA P.E.D. 271 - P.M. 2 IN C.C. STENICO I.
27/2014	20 novembre 2014	FEDRIZZI FLORA	RIFACIMENTO POGGIOLO PROSPETTO NORD P.E.D. 182 – P.M. 5 IN C.C. STENICO I.
28/2014	20 novembre 2014	SEBASTIANI ANTONIO	COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO DI LIMITATE DIMENSIONI SULLA P.FOND. 1961/1 IN C.C. STENICO I.
29/2014	21 novembre 2014	SICHERI EDI	REALIZZAZIONE MANUFATTO ACCESSORIO SULLE PP.EDD. 111/1 – 111/2 IN C.C. STENICO
30/2014	24 novembre 2014	BERGHI ALBERTO	II VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DI DUE UNITÀ ABITATIVE SULLE PP.FF. 2612 – 2614 (ex 2052-2053/1-2053/2-2053/3-2054-2055/2) IN C.C. STENICO I.
31/2014	12 dicembre 2014	COZZINI MARCO	REALIZZAZIONE RECINZIONE PARTE DELLE PP.FF. 1335/1-1339 IN C.C. STENICO I.

Gli investimenti del mandato 2010-2015

Le politiche di investimento di un'amministrazione possono influenzare notevolmente l'aspetto economico e sociale della collettività. Per questo motivo è sempre auspicabile un'attenta analisi dei bisogni e la conseguente realizzazione delle opere.

Durante l'attuale mandato il Comune di Stenico ha visto la progettazione e realizzazione di opere pubbliche e manutenzioni straordinarie pari a circa sei milioni e mezzo di euro. Tali opere sono state quasi interamente finanziate da risorse di terzi (circa il 91%), tra cui trasferimenti ed interventi diretti della Provincia, trasferimenti del BIM del Sarca nonché da altri enti pubblici.

Le opere principali riguardano la siste-

mazione della Piazza Centrale di Stenico, del marciapiede verso la cascata Rio Bianco, la sistemazione di Malga Valandro e Malga Ceda, la realizzazione della viabilità in frazione Seo (strada Frate), tutti i lavori svolti grazie al Piano di Sviluppo Rurale, il completamento delle isole ecologiche, il recupero della sala affrescata di Casa Ferrari, nonché la realizzazione, l'abbellimento e la manutenzione dei parchi gioco, oltre a tutte quelle numerose e piccole opere di manutenzioni straordinarie destinate a migliorare la vita della collettività a beneficio di tutte e cinque le frazioni.

I comuni trentini con le stesse caratteristiche di Stenico generalmente riesco-

no ad ottenere finanziamenti in media di circa il 75%; grazie all'impegno dell'Amministrazione si è riusciti ad avere una contribuzione per una percentuale considerevolmente maggiore facendo in modo che le entrate del comune rendessero una percentuale nettamente superiore.

Sono in fase di realizzazione, con progetti già approvati, ulteriori opere di importo rilevante tra cui: la sistemazione della strada "alla Closura" di Premione, il completamento della rete idrico igienico sanitaria di Stenico, nonché l'adeguamento di parte dell'illuminazione pubblica delle frazioni. Tali opere sono già state impegnate nel bilancio 2014 e vedranno il loro completamento quanto prima. Inoltre per il 2015 l'amministrazione ha previsto di inserire nel bilancio un'opera, la cui progettazione preliminare è già stata approvata: la Caserma dei Vigili del Fuoco volontari del Comune di Stenico.

In un periodo di forte contrazione delle risorse pubbliche e di sempre più numerosi vincoli all'utilizzo di risorse proprie, l'amministrazione attuale è riuscita comunque a reperire ingenti risorse di terzi (contributi PAT, contributi BIM, contri-

buti altri enti pubblici) grazie ad un'attenta programmazione e gestione in collaborazione con gli uffici, dimostrando capacità progettuale e realizzativa al fine di apportare miglioramenti strutturali, estetici, architettonici, sociali, culturali, di recupero e conservazione del Comune.

Infatti fino alla data odierna le spese di investimento sono state finanziate per circa il 91% con contributi e copartecipazioni, nonché attraverso interventi diretti della Provincia, permettendo al Comune di risparmiare importanti risorse, che potranno essere destinate ad altre opere, previa verifica dei vincoli richiesti dal rispetto del Patto di Stabilità.

Va aggiunto che il Comune, per la realizzazione degli investimenti, non ha dovuto ricorrere all'indebitamento. Alla data odierna rimangono le rate dei mutui contrattati prima del 2010, che non superano i 29.000 euro all'anno ad un tasso di interesse compreso tra lo 0,5% e l'1%.

Riassumendo, in un momento di forte crisi economica – finanziaria, in cui anche gli enti pubblici si trovano in una condizione di difficile equilibrio, il Comune di Stenico è riuscito a realizzare cospicui investimenti, migliorando comunque la sua situazione finanziaria e patrimoniale, che alla data attuale si può dichiarare forte e solida.

*A cura del Responsabile del Servizio Finanziario
Dott.ssa Claudia Milesi*

Prospetto Opere

Anni	Importo Opere	Fonti di finanziamento		% Finanziato con contributi	% Finanziato da risorse proprie
		PAT - BIM - Altri Enti	Risorse Proprie*		
2010-2014	€ 6.586.713,33	€ 6.023.701,51	€ 563.011,82	91%	9%

*Risorse Proprie: Avanzo amministrazione, Oneri urbanizzazione

L'impegno comune produce sempre buoni risultati



Casa della Comunità



Marciapiede cascata



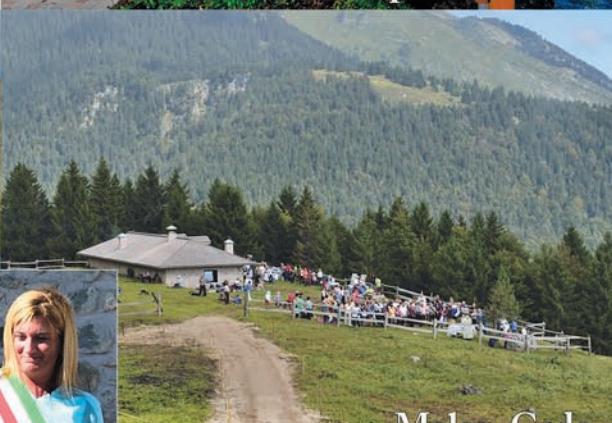
Parchi gioco



Pavimentazioni



Malga Valandro



Malga Ceda



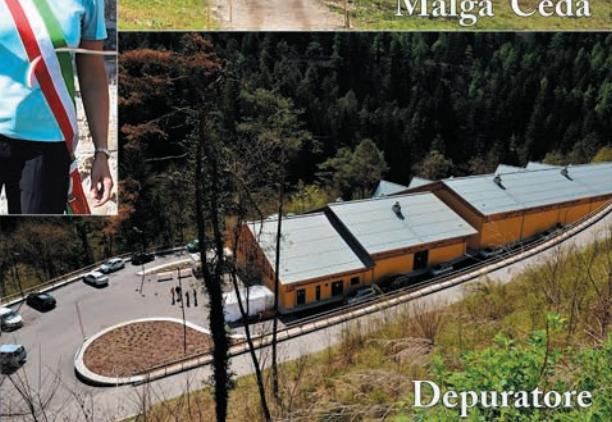
Sottoservizi



Ringhiere



Piazza Stenico



Dépuratore



Arredo urbano



Sistemazione sale comunali



Strada Frate Seo



Strada Provinciale Setin



Straordinaria



Ordinaria



BoscoArteStenico



Fiera di San Martino



Proloco



Conferenze



Serate informative



Sede istituzionale della Comunità



Rievocazioni



La scuola materna



La scuola primaria



Esposizioni e mostre



Corsi



Restauro



Collezione etnografica



DeguStenico



Questa è una panoramica, sintetica, di quanto è stato realizzato negli ultimi 5 anni: dai piccoli interventi alle grandi opere.

Sempre secondo una logica di percorso fatto da passi continui e costanti, senza correre ma anche senza fermarsi.

È così che tanti piccoli addendi danno come risultato una grande somma.

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT.SSA RAFFAELLA SANTUARI

Nello scorso numero di Stenico notizie vi abbiamo presentato la dott.ssa Francesca Chemolli, nostro attuale segretario comunale. Nell'estate 2014, dal 23 giugno al 31 agosto, è stata con noi la dott.ssa Raffaella Santuari, segretario comunale del Comune di Terlago.

Dopo essersi laureata in Giurisprudenza nel luglio 1993 ed aver ottenuto il Diploma di Master Universitario di Secondo Livello in Diritto e Management delle Amministrazioni pubbliche, ha ricevuto l'Abilitazione allo svolgimento delle funzioni di Segretario Comunale a seguito del corso abilitante nel 1995.

Avendo alle spalle più di 30 anni di carriera sarebbe ora difficile elencare qui le sue numerose esperienze lavorative. Ricordiamo che la dott. Santuari ha prestato servizio presso la Provincia Autonoma di Trento in qualità di docente presso il Centro di Formazione Professionale e di collaboratore amministrativo/contabile successivamente presso il Comune di Trento in qualità di Funzionario esperto amministrativo poi come Segretario presso i Comuni di Ruffrè, Lasino, Cavedine, Sanzeno e la Comunità Valle dei Laghi.



La dott.ssa Raffaella Santuari

Ringraziamo di cuore la dott.ssa Raffaella Santuari per la disponibilità a lavorare per il nostro comune durante l'estate scorsa e Le auguriamo grandi soddisfazioni soprattutto viste le diverse e importanti esperienze accumulate e la professionalità dimostrata.

Don Gino Serafini

30 ANNI DI PERMANENZA FRA NOI

Domenica 9 novembre il paese di Stenico ha festeggiato i 30 anni di permanenza nella Parrocchia di don Gino Serafini. E' stata una manifestazione semplicissima, ma sentita: una Messa di ringraziamento in cui la popolazione, grata a Dio per tutto quello che don Gino ha fatto per il paese in questo lungo periodo, ha manifestato i suoi sentimenti di riconoscenza, di amicizia e di stima.

Alla fine della Messa il Sindaco, Monica Mattevi, e poi il signor Giuliano Salmi, rappresentante del Consiglio pastorale, hanno espresso a don Gino, a nome del paese intero, questi sentimenti, insieme a tanti ringraziamenti.

Eccone i testi:

*Caro don Gino,
il primo momento di questo ringraziamento è una profonda e sentita riconoscenza al Signore che ci dona di vivere momenti come questo, segno di un'esperienza ecclesiale viva e forte che contraddistingue questa nostra comunità parrocchiale.*

A nome di tutti e mio personale ti siamo grati per l'impegno profuso nell'opera che hai svolto durante i 30 anni di ministero sacerdotale in mezzo a noi, per il cammino fatto insieme, per i

valori umani, cristiani e sociali che hai incarnato e che ci hai indicato.

Quando sei arrivato dall'Abruzzo, contento di poter tornare nella tua valle, ma anche in parte dispiaciuto di dover lasciare una comunità vivace ed attiva, hai trovato un contesto molto diverso da oggi. Trent'anni fa la società multiculturale e multireligiosa era appena agli inizi, la famiglia appariva più salda, ma non mancavano le sfide e le problematiche sociali, anche se diverse.

Tu don Gino, con la tua grinta, con la tua capacità di linguaggio e con l'ottimismo che ti ha sempre contraddistinto, hai saputo destare molte coscienze facendoci riflettere attraverso le tue ome-lie sempre comprese da tutti.

L'arte di comunicare è sicuramente uno dei tuoi talenti più grandi...

Ognuno di noi conserva di te un ricordo, particolare, unico, personale... ognuno di noi ti ha conosciuto e vissuto a modo suo, a volte anche in conflitto con le tue ragioni e il tuo modo di fare, ma sempre caratterizzato da un rapporto di grande affetto e stima.

Hai cercato sempre di trasmettere le tue passio-ni.

La prima è stata sicuramente l'attenzione per la nostra comunità, che tu hai invitato fin dall'inizio a partecipare alla vita della parrocchia, del decanato e della comunità civile, esortandoci ad



essere protagonisti del nostro futuro, a non essere spettatori passivi della realtà. Poi il tuo amore per la cultura, per il confronto dialettico tra le persone, per il voler capire le problematiche presenti nella società, studiandole ed analizzandole con grande lucidità e proponendo le possibili soluzioni in linea con gli indirizzi del Vangelo e secondo gli insegnamenti di Cristo.

Tante sarebbero le cose da dirti, ma la cosa più importante per noi è chiedere al tuo "superiore", come tu sei solito rivolgerti al Signore, di proteggerti sempre e di continuare a darti la forza e la grinta che ti contraddistinguono.

Ti auguriamo perciò ancora tanta salute e serenità, e auguro a tutti di averci come esempio, non accontentandosi del quieto vivere, ma di sognare in grande, impegnandosi personalmente nel quotidiano, nelle istituzioni, nelle associazioni, per un futuro migliore.

Grazie di cuore!

*Il Sindaco
Monica Mattevi*

*Carissimo don Gino,
se diamo un'occhiata alla tua età di 93 anni pas-sati in diverse parti d'Italia, possiamo affermare che un terzo della tua esistenza l'hai vissuta a Stenico.*

Siamo qui per ringraziarti per la tua presenza, per il tuo impegno, per l'umanità dimostrata nei rapporti ed anche per la battaglia che in anni re-centi hai condotto per l'educazione dei nostri ra-gazzi.

In tutti questi anni hai curato la liturgia, la catechesi, la scuola materna, l'oratorio, i campeggi; hai portato avanti i centri d'ascolto, hai organizzato pellegrinaggi parrocchiali ed hai perfino diretto la filodrammatica, tutto nell'intento di fare qualcosa di necessario per la nostra gioventù.

Hai sempre promosso l'informazione cattolica e la buona stampa, tramite Arvenire ed altre testa-te adatte a grandi e piccoli.

Sicuramente posso dimenticare qualcosa, ma tutti hanno avuto davanti agli occhi quanto hai fatto per la Parrocchia, non da ultimo le ristrutturazio-ni di tutti gli edifici sacri, dell'asilo, dell'Oratorio e del teatro. Non voglio tralasciare il gruppo del "Melograno", che ha lasciato un segno indelebile in molti giovani, ed anche il gruppo dei chierichetti che sono i tuoi preferiti.

Noi oggi vogliamo esprimere la nostra ricono-scenza a te, che per tanti anni sei stato il nostro parroco.

A te che per trent'anni ci hai spezzato il pane dell'Eucaristia, ci hai spiegato la Parola di Dio, hai voluto bene ai nostri figli, hai accompagnato i nostri morti all'ultima loro dimora diciamo:



"Grazie, grazie perché ci hai insegnato che l'amore è il sale della vita, che quanto si fa per i giovani è un'ipoteca sull'avvenire, che se si fa tutto in obbedienza al proprio "datore di lavoro", come ti piace chiamare Gesù, si è più contenti ed in pace con se stessi, che si può amare la gente mettendosi al suo servizio.

Grazie di tutto. Ti auguriamo ancora tanti anni fra di noi.

Signor Giuliano Salmi

Alla fine della Messa, sul sagrato, complice anche una tepida e soleggiata giornata di autunno, un po' di chiacchiere e di festa.... in cui don Gino, improvvisatosi cameriere, ha offerto pizzette e stuzzichini ai presenti.

Anche da queste pagine un grazie sincero da tutti i tuoi "paesani".

Aspetti dolorosi dell'emigrazione

Nei numeri scorsi abbiamo riportato due lettere, che raccontavano le prime esperienze fatte in Argentina dal nostro concittadino emigrato a Buenos Aires. Ora vogliamo proporviene una terza, che narra di un episodio drammatico vissuto dallo stesso, lontano dalla famiglia d'origine e dalla sua terra.

Sentite:

"Buenos Aires, 5 febbraio 1874"

*Carissimo amico Beppi,
presentandomi l'occasione di far impostar la
presente come tant'altre lettere che scrissi a te,
come mia famiglia, non so che direzione abbia-
no preso, mi risolvei a darti notizia che sebbene
infausta è sempre ben accetta dall'amico.*

*La morte della mia tanto buona povera moglie fu una doppia scossa tanto tremenda che mi ridusse al grado il più deplorabile. Sì, il giorno 16 gennaio prossimo passato s'involò al suo Signore e munita di tutti i conforti di nostra Santa Religione. Una ripresa di parto (successo il 24 dicembre prossimo passato) fu causa di sua morte. Ora mi resta il figlio, e volesse Iddio almeno conservarmelo, sebbene mi costava più
oro di quanto pesava appena nato, e mi costerà*

in seguito altrettanto, se vive.

*Noi che eravamo giunti all'apice della con-
tentezza, tanta per aver avuto un figlio vivo
e prospero dopo tanti anni di matrimonio,
come mezz'abbastanza buoni per un discreto
porvenir, ecco che nel colmo del contento, venni
precipitato nell'abisso del nulla.*

*Io che ho arrischiato tante volte la mia vita
fra le bestie più cattive e selvagge, specialmen-
te quando fui per un mese (ottobre) al Tandil
(75 leghe da qui) sempre sortii illeso per voler
del Datore; però mi ha privato della compagnia
ch'io amavo quanto me stesso.*

*Un'altra volta, se mi rispondi, ti scriverò più a
lungo, mentre ricevi affettuosi dal tuo indimen-
ticabile e disgraziato amico.*

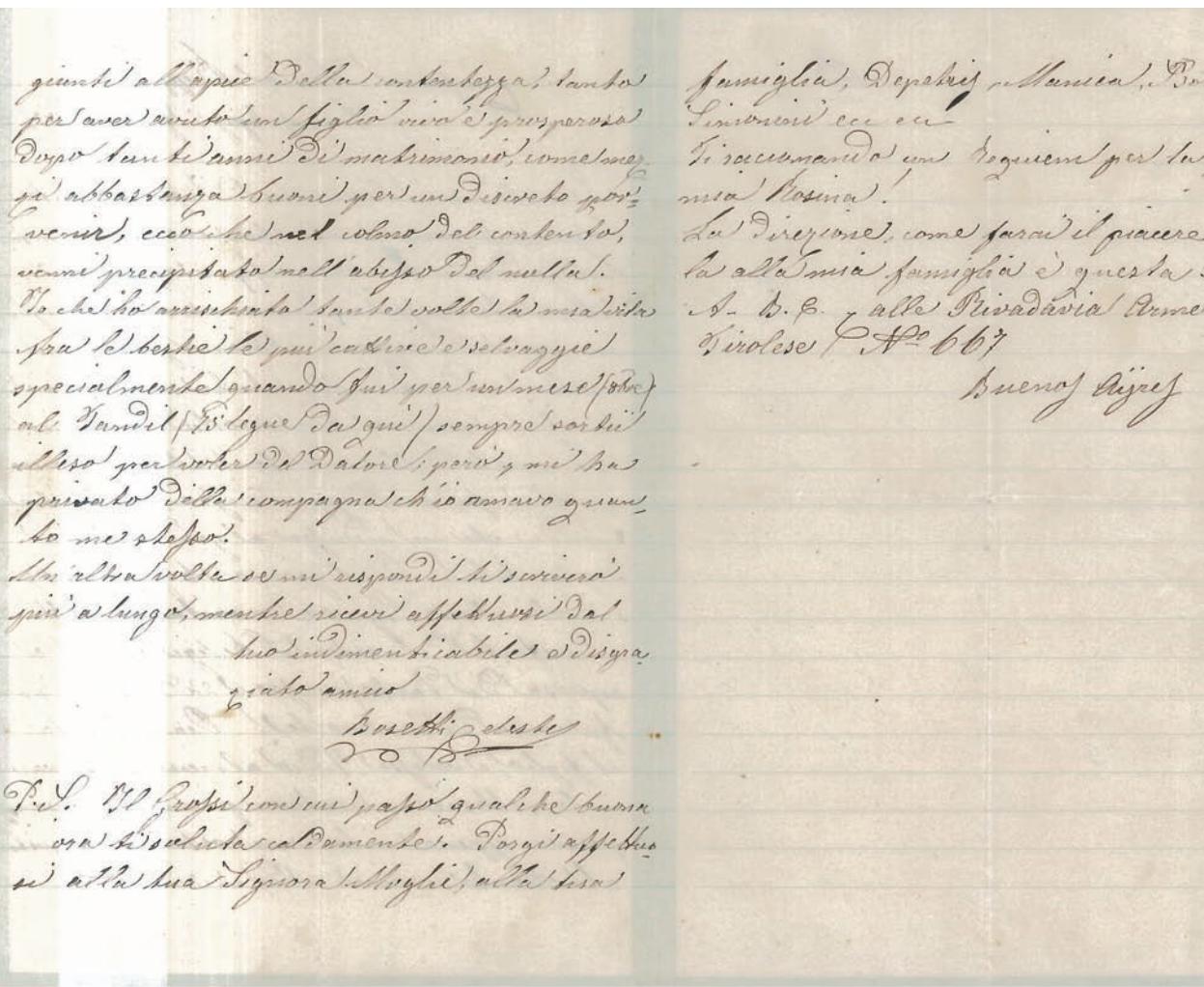
B. Celeste

*P.S. Il Grossi con cui passo qualche buona ora
ti saluta caldamente.*

*Porgi affettuosi alla tua Signora Moglie, alla
tua famiglia, Depetris, Manica, Bortolo Simo-
nini, ecc. ecc.*

*Ti raccomando un Requiem per la povera mia
Rosina!*

*La direzione, come farai il piacere di darla alla
mia famiglia, è questa:*



a B. Celeste
Calle Rivadavia
Armeria Tirolese n. 667
Buenos Aires".

Con questa lettera cessano le notizie
in nostro possesso al riguardo di questo
emigrante, uno dei primi che ha varcato
l'Oceano, per cercare coraggiosamente

di migliorare la sua esistenza, anche se
lontano dalla famiglia e dalla patria.

A cura del Circolo culturale Stenico
80 G. Zorzi

L'INFANZIA NELLE GIUDICARIE

PICCOLA STORIA PER IMMAGINI ED..... OGGETTI



“Grazie del vostro lavoro e sempre continui questa passione del ricordo”.

“La storia ci ricorda il tempo che passa e l'immagine ci aiuta nella memoria”.

“Un piacevole ed interessante tuffo nel passato”.

“Anche oggi ho imparato tanto”.

“Ricordi di ieri, emozioni di oggi”.

Questi alcuni dei commenti dal libro dei

visitatori della mostra “Infanzia nelle Giudicarie: ieri e oggi. Piccola storia per immaginied oggetti”, mostra organizzata presso la Casa della Comunità di Stenico dal Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi in collaborazione con il Gruppo Ricerca e Studi Giudicariese di Campo Lomaso, aiutati da tanti, tantissimi volontari, inaugurata ufficialmente

Infanzia nelle Giudicarie ieri e oggi Piccola storia per immagini



lo scorso anno a Fiavè, presso il Museo delle Palafitte completo ed omogeneo pos-

sibile.

È stata fatta con l'intento di "donare alle



nuove generazioni il passato nella forma del racconto, narrando le storie anche ai bambini che abitano oggi in questo territorio e vengono magari da paesi molto, molto lontani, per far emergere le straordinarie affinità del vivere che si cela nel tempo magico dell'infanzia".

La mostra è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Stenico e con il contributo degli altri Comuni della valle. È stata curata da Aldo Allegretto e Lidia Brogliato. I testi sono di Rosetta Infelise e Marco Fronza.

A tutti loro ed ai moltissimi volontari, che con abnegazione ed entusiasmo hanno espletato i piccoli grandi servizi necessari al buon andamento dell'iniziativa, va il ringraziamento del Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi ed anche della popolazione di Stenico.

Il presidente del Circolo
Marco Sottopietra

L'oratorio presenta il programma per il 2015

Dopo un'estate piena di attività, l'oratorio continua la sua avventura con l'obbiettivo di offrire occasione di incontro a bambini, ragazzi, giovani, adulti e famiglie; per vivere insieme momenti significativi, in un clima di vera amicizia e fraternità, imparare a crescere nella fede, nei valori e nella carità reciproca. Il contesto oratoriale aiuta a vivere la propria vita alla luce della speranza, di ideali di verità, sincerità, gratuità, attraverso l'esempio, e stimola il rispetto reciproco e per il creato. I modi scelti per questi fini spaziano da momenti di riflessione e preghiera, aggregazione come il canto e i giochi di gruppo, passeggiate, gite in montagna e campeggi con le famiglie, didattici cineforum e incontri diocesani con altre realtà... sempre sotto la guida dei nostri animatori.

Le attività sono organizzate il sabato: dalle 14.30 alle 17.30 a Sclemo o Villa Banale secondo indicazioni, ed a Stenico dalle ore 20.15 alle ore 23.00. di seguito il programma delle attività per l'anno 2015:

Gennaio:

Sab. 03/01 : Karaoke con Claudio!
Mar. 06/01 : Epifania: benedizione dei

bambini

Sab. 10/01 : Uscita a slittare al passo Durone

Sab. 17/01 : A vedere i presepi ad Andalo

Sab. 24/01 : Laboratorio del legno

Sab. 31/01 : Trucchiamoci!

Febbraio:

Sab. 07/02 : Uscita a sciare o a slittare a Bolbeno

Sab. 14/02 : A San Lorenzo ore 20.00

Dom. 15/02 : Festeggiamo il carnevale insieme a San Lorenzo

Sab. 21/02 : Facciamo teatro con Silvia!

Sab. 28/02 : Laboratorio dei braccialetti

Marzo:

Dom. 01/03 : Festa dei giovani dai 14 anni in su a Jesolo

Sab. 07/03 : Proiezione di un film

Sab. 14/03 : Dipingiamo e prepariamo i regali per gli anziani

Sab. 21/03 : Uscita al rettilario di Riva del Garda

Sab. 28/03 : Tutti in piscina!

Aprile:

Sab. 04/04 : Distribuzione dei lavoretti agli anziani e auguri di buona Pasqua

Sab. 11/04: Attività di teatro all'aperto

con Silvia

Sab. 18/04 : Uscita "alle Viotte" tutti insieme

Sab. 25/04: Uscita alla forra del Limarò

Maggio:

Ven. 01 e Sab. 02/05 : Weekend a Malga Ceda o Valagola

Sab. 09/05 : Prepariamo il mercatino per la festa della mamma

Sab. 16/05 : Passeggiata al BAS e alle cascate del Rio Bianco

Sab. 23/05 : Uscita in bicicletta

Sab. 30/05 : A piedi alle Terme di Comano

Giugno:

Sab. 06/06 : Festa dell'oratorio

Sab. 13/06 : Visita al canyon del Rio Novella in Val di Sole

Agosto:

In via di organizzazione un periodo d'vacanza al mare

Parteciperemo inoltre insieme all'oratorio di San Lorenzo alle seguenti attività:

Alla rassegna di canto "Cantora"

Alla "festa dei giovani di Jesolo"

Al capodanno

Insieme 3 giorni in un luogo da destinarsi dai 14 anni in su

Al carnevale

Alla festa adolescenti

Ad un weekend a Malga Ceda

Le attività del sabato sera a Stenico comprenderanno:

- Laboratorio di colori a vetro
- Attività di bijou
- Conoscere i minerali con Giuseppe
- Magie e giocolieri
- Tornei di calcetto e pingpong
- Organizzazione del presepe l' 08/12 e Santa Lucia il 12/12
- In collaborazione con San Lorenzo festa dell'ultimo dell'anno per gli adolescenti
- Benedizione dei bambini il 06/01
- Realizzazione di lavoretti per i nostri anziani

Inoltre gli adolescenti e gli animatori parteciperanno ai corsi organizzati dall'associazione Noi e dalla diocesi di Trento.

Vi aspettiamo numerosi, ricordiamo che l'oratorio è un momento di aggregazione della comunità, quindi la partecipazione dei genitori è gradita, siamo sempre disponibili ad nuove idee di attività.

L'ente gestore

Storia della CASA della COMUNITÀ'

"Nella luce diafana di un piovoso mattino d'autunno, l'antica piazza, un tempo ombelico di tutte le Giudicarie, appariva scarna e silenziosa come la vecchierella che, uscita dall'uscio di una casa che conobbe ben altri fasti, trascinava lentamente le stanche ossa verso la chiesa. Il silenzio era rotto solamente dallo scrosciare dell'acqua nella grande fontana, mentre un lieve alito di vento spingeva le nebbie su per la Valle dei Molini ad avvolgere il possente maniero, lambendo sul retro quella che fu la più bella e grande casa di Stenico, la domus magna nova di Giacomo Mazzi."

Forse qualcuno, ora, avrà riconosciuto l'introduzione della monografia sulla vita e le vicende di quel Jacobus Matius Stenicensis che, di certo, si può considerare il personaggio più importante che Stenico abbia mai avuto.

Noi oggi vogliamo rispolverare la storia di questo bellissimo edificio, ma per far questo dobbiamo compiere un breve excursus sui fatti accaduti al tempo delle sue origini, a cavallo tra il XV e il XVI secolo. Chi era Giacomo Mazzi, il costruttore di questa casa?

Giacomo Mazzi, notaio, giurista e letterato, era figlio di ser Antonio da Sclemo trasferitosi a Stenico nella seconda metà del '400. Notaio egli stesso, ebbe una vita avventurosa e ricca di successi perché seppe sempre farsi apprezzare da chi, in quel momento, stava più in alto di lui.

Eccolo, quindi, agli esordi della sua carriera, entrare nelle grazie del capitano Giovanni di Weineck, sfruttando la passione di questo per le arti e le lettere, ma anche dimostrando grande senso di responsabilità e fedeltà. Dapprima fu semplicemente un cancelliere-segretario, dal momento che il nobile, di madrelingua tedesca, poco conosceva, tanto del latino che del volgare locale, poi fece valere le proprie non comuni conoscenze in campo giuridico, che sapeva applicare con notevole sagacia, tanto che, a partire dal 1497, gli fu affidato l'incarico di notaio dei malefici della Curia di Stenico, cioè di giudice penale. Questo fu un incarico di notevole fiducia ed importanza che, fra i tanti, portò il Mazzi ad istruire, con astuzia e perizia, anche processi eclatanti come quello contro i figli di Marco da Caderzone, oltre che ad assistere



molto efficacemente il capitano nella dura vertenza contro i Lodron portata nel 1505 addirittura davanti al re Massimiliano I. La professione gli rese prestigio e denaro, mentre l'erudizione e la versatilità, sia poetica sia oratoria, assieme alla protezione del suo signore, gli attirarono numerose ed influenti amicizie, tanto da essere chiamato nel settembre 1505 a pronunciare nel duomo di Trento il discorso ufficiale di benvenuto per l'elezione di Giorgio Neideck alla cattedra di S. Vigilio. Il Neideck lo volle subito a corte, affidandogli la grande responsabilità di massaro vescovile per le Giudicarie Ultra Duronum (aveva il compito di applicare il fisco ossia riscuotere le tasse, per la qual cosa aveva allestito una fitta rete di spie e confidenti)

e ne sfruttò appieno le capacità giuridiche ed investigative, nella difficile causa contro i signori di Sporo per i diritti di pesca sul lago di Molveno e per il possesso della Malga di Ceda.

Già in questo periodo Giacomo fu personalità di spicco, sia in Giudicarie che nella capitale del Principato, ben introdotto tanto a corte che nei salotti letterari più rinomati così da vantare una fraterna amicizia con il conte Nicolò d'Arco, chiarissimo poeta e signore di Castel Spine. Morto il Neideck nel 1514, gli successe Bernardo Cles che valutò con la massima considerazione l'operato di Giacomo confermandolo nella carica di massaro vescovile. In questo periodo divenne addirittura il braccio destro del Cles che poneva in



lui la massima fiducia. Alla fine del 1515, nonostante il vescovo non gli avesse dato il denaro per pagarli (Bernardo era assorbito nella magnifica ristrutturazione del Buonconsiglio), reclutò personalmente 800 giudicariesi per portare a Brescia gli aiuti dell'imperatore Massimiliano. Tale

era il carisma di cui Giacomo godeva in patria che i soldati lo seguirono sulla parola e lui li guidò a compiere con successo la missione. Altrettanto fece qualche settimana più tardi quando, in una seconda spedizione per portare denaro a Brescia assediata, gli imperiali furono assaliti e

massacrati ad Anfo, dove cadde il Weineck e vi furono un migliaio di morti, molti dei quali giudicariesi.

Il Clesio dopo la battaglia di Anfo nominò capitano di Stenico il fratello Giacomo Cles. Questo fu l'inizio della fine del Mazzi che, poco tempo dopo, cadde in disgrazia del capitano per aver applicato il fisco in maniera estremamente equa, tanto per i poveri che per i nobili.

“Ob nimiam fidelitatem” si lamenterà il Mazzi in una lettera al Clesio dall'esilio.

Infatti Giacomo Mazzi, nonostante la stretta amicizia con Bernardo, alla fine del 1519 fu arrestato da Giacomo Cles, imprigionato, torturato e lasciato per tutto l'inverno nel carcere terreno del castello (dove ora vi è la cisterna vicino al pozzo nel primo cortile). Quindi fu scarcerato il giorno delle Palme del 1520 e mandato in esilio con la confisca di tutti i suoi cospicui beni.

Ora veniamo alla storia di questo nostro pregevole edificio.

Alla fine del '400, i Mazzi abitavano in una piccola casa coperta a paglia sulla piazza di Prè, sotto alla fontana, verso la Val dei Mulini, che avevano acquistato quando Antonio si era trasferito a Stenico da Sclemo, paese di origine della famiglia.

La casa che Giacomo si fece costruire, appena incominciò ad essere persona importante e facoltosa, fu subito chiamata “domus magna nova” per distinguerla da quella vecchia e piccola che i Mazzi aveva-

no abitato fino a quel momento. Parliamo dei primissimi anni del '500.

Si trattava di: “Una casa di muri murata, costruita ad avvolti, solariata e coperta di scandole detta “domus magna nova” situata in piazza de Prè all'inizio della strada che porta al castello, che a settentrione confina con la piccola casa sopradescritta, ad oriente con la piazza de Prè, a meridione ed ad occidente con la prativa del Vescovo.”

Certamente fu, e se vogliamo lo è anche oggi, la casa più importante e prestigiosa di Stenico, costruita per ospitare un personaggio importante che poteva permettersi un grande spazio abitativo per sé e per la numerosa servitù. E fu, per molti anni, anche dopo la morte del Mazzi avvenuta nel 1521 a Melegnano, per mano di sicari dei conti d'Arco e Lodron, il luogo dove avvenivano le riunioni di regola e dove si discutevano le cause minori (ad bancum iuris apud domus magna nova quae olim fuit ser Jacobi Matii). La grande casa fu quindi confiscata e con manovra nemmeno troppo nascosta entrò a far parte del patrimonio della famiglia Cles.

Nel 1529 il sindaco di Stenico Giacomo Malsalati detto del Ritz, assieme ai due deputati ser Bartolomeo Lutterini e ser Giovanni Parisi, si recò nel capoluogo anaune, dove trattò con Baldassare Cles l'acquisto di tutti i beni immobili ex Mazzi, concludendo l'affare per 1.200 fiorini ragnesi, pagabili in 12 anni in rate di cento ragnesi



all'anno, più il 3 % di interesse.

Quella che fu la domus magna nova di Giacomo Mazzi, diventata dopo la morte di questo "casa nuova del Reverendissimo", assunse quindi il nuovo appellativo di domus vicinorum de Stenico o anche domus communis vicinorum et universitatis villae Stenici, ossia Casa della Comunità di Stenico.

I beni ex Mazzi furono goduti dai vicini di Stenico per breve tempo perché, a causa di difficoltà finanziarie, la comunità non fu in grado di far fronte ai pagamenti con-

cordati con i Cles. La più bella casa d'abitazione di Stenico tornò così, assieme agli altri beni del defunto massaro, in possesso del vescovo tanto che, nel 1530, fu nuovamente in mano del capitano delle Giudicarie, il barone Giangiacomo di Völs che fu capitano fino al 1542. Völs alienò molti dei fondi ex Mazzi, compreso il casale delle vecchia casa Mazzi sotto alla fontana di Prè che fu acquistato nel 1536 da Gerolamo e Eleuterio Corradi.

Ecco quindi che, dopo la metà del XVI secolo, la casa fu ancora di proprietà ve-

scovile fino a che non fu ceduta alla famiglia Corradi che possedeva il terreno confinante verso la chiesa (trasformato in broilo). Nel 1673, Carlo Corradi pervenne alla divisione col fratello Giovanni e la famiglia ne risultò proprietaria fino ai primi anni dell'Ottocento, quando, i fratelli don Giuseppe, don Michele e dott. Giovanni Battista Corradi, nel 1804 vendono la casa al dott. Carlo Alberti e ai suoi figli: il dott. Giuseppe notaio, Giovanni Battista e Leopoldo.

Nella generazione successiva la casa risul-

ta di proprietà dei fratelli dott. Leopoldo e dott. Giovanni Battista figli di Giuseppe notaio e dei loro cugini Giuseppe e Matteo figli di Leopoldo e Marianna.

Nel 1890 tutta la proprietà Alberti è in mano di Matteo il quale, morendo in quell'anno, lascia tutto, diviso in quattro parti uguali, ai parenti: Luigi Alberti di Vicenza, cav. Edoardo de Angeli di Stenico, dott. Giulio Corradi di Stenico e Pietro Pirlo di Salò.

Alberti e de Angeli vendono la loro parte al maestro Pietro Pederzoli, mentre Corradi e Pirlo cedono le loro parti a Giacomo Todeschini.

Nel 1898, alla morte di Pietro Pederzoli, la casa e le sue aderenze viene divisa in due parti: una, quella verso il castello, viene assegnata a Giacomo Todeschini, mentre l'altra, quella verso la chiesa, tocca agli eredi Pederzoli.

I Pederzoli vendettero in seguito la loro parte ad Arduino Ferrari.

La domus magna nova, ex Mazzi, prima dell'acquisizione da parte di Comune, Asuc e Cassa Rurale, era occupata da due famiglie: Todeschini a sud e Ferrari a nord, ma se proprio si volesse dare un nome a questo prestigioso edificio ciò che sembra più ragionevole sarebbe restituire il suo primitivo appellativo: "DOMUS MAGNA NOVA" o CASA della COMUNITÀ.

Ennio Lappi

la famiglia al centro

DISTRETTO FAMIGLIA GIUDICARIE ESTERIORI TERME DI COMANO

La Provincia Autonoma di Trento dal 2011 è impegnata per il consolidamento di un territorio che intende qualificarsi come "amico della famiglia" attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle sue molteplici risorse.

Infatti il Trentino si vuole designare sempre più come territorio accogliente ed attrattivo per le famiglie e per i soggetti che interagiscono con esse, capace di offrire servizi ed opportunità rispondenti alle aspettative delle famiglie resi-

denti e non, operando in una logica di Distretto famiglia, all'interno del quale attori diversi perseguono l'obiettivo comune di accrescere sul territorio il benessere familiare.

E' attraverso l'attuazione di politiche familiari e politiche di sviluppo economico che si tessono rapporti tra i diversi soggetti del territorio creando indotto, benessere e coesione sociale. Grazie a questo processo si rafforza il tessuto sociale, evitando disgregazioni e rendendo



Distretto famiglia

GIUDICARIE ESTERIORI TERME DI COMANO

la comunità in cui si vive più partecipa ed attiva.

E' proprio partendo da queste logiche che il territorio delle Giudicarie Esteriori, e quindi anche il nostro comune, ha voluto fortemente costituirsi Distretto Famiglia condividendo un progetto tra soggetti della valle mettendo al centro delle proprie scelte e politiche di sviluppo la famiglia, risorsa primaria di tutta la comunità.

Il 25 ottobre 2012 è stato firmato a Riva del Garda, in occasione del Festival della famiglia, l'accordo tra soggetti pubblici e privati per la realizzazione del "Distretto Famiglia delle Giudicarie Esteriori -Terme di Comano".

Alcuni soggetti territoriali hanno quindi scelto di intraprendere un percorso di certificazione family per rafforzare il sistema dei servizi per la famiglia e pro-

muovere azioni e iniziative a sostegno del benessere familiare.

I soggetti coinvolti nel progetto, nel corso degli anni, hanno infatti già manifestato sensibilità verso questo tema ed hanno attuato delle politiche a favore. Ora, con il Distretto, si tratta di mettere a sistema queste sensibilità e integrare fra di loro le iniziative e politiche, al fine di dare sostanza e concretezza ad un progetto d'insieme a vantaggio delle famiglie, residenti ed ospiti delle Giudicarie Esteriori.

I soggetti coinvolti attueranno nuove politiche e azioni sensibili nei confronti della famiglia, saranno ambasciatori del progetto, delineeranno obiettivi e azioni con la relativa tempistica, coinvolgeranno altri attori, agiranno in un'ottica di costante miglioramento e innovazione.

La logica è quella di un impegno costante a favore delle famiglie, ma anche della



sostenibilità organizzativa ed economica delle azioni da intraprendere.

I protagonisti di questo ambizioso progetto sono: la Provincia Autonoma di Trento, la Consigliera di Parità, l'Azienda per il Turismo Terme di Comano – Dolomiti di Brenta, la Comunità delle Giudicarie, il Comune di Comano Terme, il Comune di Bleggio Superiore, il Comune di Stenico, il Comune di Dorsino, il Comune di San Lorenzo in Banale, il Comune di Fiavè, La Cassa Rurale Don Guetti, La Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, l'Azienda Consorziale Terme di Comano, l'Hotel Angelo, Cattoni Hotel Plaza, l'Hotel Miravalle, il Ristorante Pizzeria Don Pedro, il Museo delle Palafitte di Fiavè, il Museo Castello del Buoncon-

siglio, monumenti e collezioni provinciali – sede Castello di Stenico, il Nido Fantabosco, la Cooperativa di Solidarietà Sociale l'Ancora.

Il coordinatore è l'Azienda per il Turismo: una scelta non casuale considerato che già da alcuni anni l'APT, con le Terme, è impegnata in un progetto di marketing territoriale dedicato proprio alle famiglie al fine di accrescere, tramite il rafforzamento del sistema dei servizi e delle iniziative per la famiglia, l'attrattività territoriale, e sostenere lo sviluppo locale attraverso il coinvolgimento di tutte le organizzazioni interessate.

Il progetto cardine per il biennio 2014-2015 è “Terme di Comano – Terme dei Bambini”. Da sempre il target bambino

è ritenuto strategico per la crescita e lo sviluppo delle Terme di Comano e del territorio delle Giudicarie Esteriori. Proprio per questo il progetto nasce per un interesse turistico e sanitario al servizio dei bambini della comunità; intende aumentare il numero di bambini in cura, migliorare e potenziare la qualità delle cure al bambino e dei servizi di accoglienza su misura per tutta la famiglia, incrementare la conoscenza della proposta termale di Comano nel mondo medico e tra le famiglie e favorire l'accesso alle cure da parte dei bambini delle Giudicarie.

Il programma di lavoro prevede diverse azioni legate all'acquisizione degli standard family da parte dei soggetti aderenti, dalla sensibilizzazione alla formazione, dalla promozione allo sviluppo di nuove politiche familiari.

Nelle prossime settimane le 6 amministrazioni comunali incontreranno gli uffici dell'Agenzia per la famiglia della PAT e avvieranno il percorso di certificazione family. Per questo è necessario sviluppare le azioni previste nel programma di lavoro:

- Parchi giochi: nel 2014 sono stati realizzati gli interventi di messa in ordine attraverso il contributo della Comunità di Valle;
- Parcheggi rosa: individuazione di almeno 1 parcheggio rosa in ogni comune nelle vicinanze di luoghi o strutture di servizio;
- Genitori di Talento: condivisione e promozione da parte di tutti i comuni del percorso formativo dedicato alla genitorialità

in collaborazione con la coop. L'Ancora;

- Comunicazione: creare una comunicazione congiunta e condivisa attraverso i vari strumenti come web e bollettini comunali;

- Piano giovani: azione strategica per il distretto famiglie e il marchio. In questo momento solo due comuni del distretto partecipano al progetto (Bleggio Superiore e Comano Terme). L'intenzione sarebbe di convergere tutte le amministrazioni comunali verso questo progetto che da ai giovani l'opportunità di sviluppare idee e creatività;

- Politiche tariffarie a favore delle famiglie: ragionamenti sul 2015.

Il programma completo è scaricabile dal sito www.trentinofamiglia.it e/o disponibile presso gli uffici APT.

Tutti i soggetti pubblici e privati possono far parte di questo orgoglioso progetto comunitario e condividere azioni in un'ottica di benessere familiare.

*Per l'Azienda di promozione turistica
Terme di Comano- Dolomiti di Brenta,
Silvia Ricca*

La grotta del Bus

UN'ULTERIORE OPPORTUNITÀ PER IL PAESE

Da molto tempo, fin dalla mia giovinezza quando mio cugino Sandro Sicheri me ne aveva mostrato l'ingresso, la Grotta del Bus, era entrata nella mia mente come luogo da visitare; gli amici del paese dicevano di esserci entrati e se ne vantavano, ma le descrizioni che ne davano non invogliavano certo ad imitarli. L'anno scorso, per un fortuito contrattempo nelle mie occupazioni, mi trovai con del tempo libero e mi tornò alla mente l'idea di saperne di più su quell'antro misterioso che Cesare Battisti chiamava Caverna Stoppani. Naturalmente conoscevo lo studio di Luigi Dal Rì del 1954, come sapevo che la grotta era stata visitata da illustri studiosi come Gino Tomasi e Giuliano Perna e poi rilevata nel 1987 dal Gruppo Speleologico di Arco e ben descritta da Giampaolo Dalmeri. Decisi allora di parlarne con l'amico Riccardo DeCarli, bibliotecario della Biblioteca della Montagna SAT ed esperto speleologo, con il quale organizzai un sopralluogo, soprattutto per vedere quello che più mi incuriosiva, i disegni rupestri scoperti nell'ispezione di Dalmeri e compagni e fotografati per me qualche settimana prima dall'avventuroso amico Angelo Caliari.

Naturalmente mi ero ben documentato in proposito presso l'Archivio di Stato e la Biblioteca Comunale di Trento dove sono conservati alcuni documenti che, sebbene molto frammentari, ci danno almeno un'idea della storia e dell'utilizzo del sito.

Le notizie storiche documentate sulla Grotta del Bus, allora coltivata come miniera di minerale ferroso, risalgono alla seconda metà del Cinquecento e riguardano la causa intentata, in nome del principe vescovo, dal capitano del castello circa l'usurpazione del diritto di sfruttamento della miniera da parte della Comunità di Stenico. Va premesso che il vescovo Corrado di Beseno, succeduto ad Alberto di Campo, già nel marzo 1189 aveva ottenuto dall'imperatore Federico II Barbarossa il diritto regale, per sé e successori, su tutte le miniere esistenti "in ducatu tridentino", eccetto quelle appartenenti ai conti di Appiano e Tirolo. Tuttavia, secondo quanto appare nei documenti pervenutici riguardanti la predetta causa sorta nel 1579 tra la Comunità di Stenico e il capitano vescovile delle Giudicarie Fortunato Madruzzo, in nome del fratello vescovo, la stessa



comunità sembrerebbe aver sfruttato il minerale ferroso esistente nella grotta ab immemorabili senza alcun contrasto. Nei documenti si afferma che, nel 1579, gli uomini di Stenico possedevano da secoli il monte detto Gazzotto (el Gagiòt) sito a sera del villaggio, luogo che sfruttavano in ogni maniera loro convenisse, tanto per il legnatico che per il pascolo, compreso lo scavo della miniera (vena ferrea) che vi si trovava e questo senza che mai nessuno avesse loro contestato alcunché. Il diritto vescovile su tutto ciò che stava nel sotto-

suolo era ineccepibile ed è per questo che non si capisce perché la Comunità avesse deciso di accettare il conflitto legale con i potenti Madruzzo, con ogni probabilità in tempi antichi aveva ottenuto il privilegio di scavo dagli Appiano o dai conti di Tirolo e di questo se ne era persa la memoria, oltre al relativo atto di concessione. Ad ogni modo, anche se non si conoscono altri documenti al riguardo, la coltivazione della miniera continuò almeno fino al 1630, essendo documentata la costruzione di un forno per la fusione del minerale in loca-

Storia e tradizione

lità “alle Masere”, poco distante dalla miniera, mentre nei rogiti notarili settecenteschi si trovano i toponimi “prà dal forno” e “via dal forno”. Sembrava, inoltre, che la miniera del Bus fosse l'unica in valle, ma da un documento scoperto recentemente si apprende che alla metà del XIV sec. era coltivata una “vena ferrea” anche in Val Marcia nel Comune di Bleggio Superiore.

Nella prima ispezione, effettuata nel giugno dell'anno scorso, accertammo la difficoltà di accesso al luogo che ci eravamo prefissati di studiare: rovi ed arbusti ostacolavano il passaggio sull'antica semeda romana, mentre pericoloso si presentava l'accesso alla grotta posta al margine dello strapiombo che sovrasta la diga di Ponte Pià. Raggiunta l'imboccatura sovrastata dal muro di contenimento dell'antica strada, constatammo che l'ingresso era ampio e per qualche decina di metri si presentava agevole, ma subito dopo, nel buio assoluto accedemmo i frontalini per varcare uno stretto passaggio che immetteva in una piccola sala che presentava due aperture: sulla destra vi era uno scavo, largo, ma assai basso, che poco più addentro si esauriva, mentre sulla sinistra, iniziava un cunicolo all'imbocco del quale vi erano dei gradini intagliati a scalpello. Salimmo nello stretto e basso budello avanzando carponi in un ambiente saturo di umidità tanto che dopo pochi minuti i vestiti erano quasi completamente ricoperti di fan-

ghiglia rossastra. Diversi piccoli pipistrelli Rinolofi (*Rhinolophus ferrumequinum*) erano appesi a testa in giù alla volta della galleria con il corpo avvolto nel patagio alare all'interno del quale si intravedeva il piccolo muso roseo. Stavano immobili e si muovevano solo quando venivano urtati a causa dell'angustia del passaggio. Talvolta, a lato del passaggio, erano ammurate in buon ordine molte pietre rosse e, frequentemente, si notavano tracce di scalpello, segni evidentemente lasciati dall'attività degli antichi minatori. Procedemmo così per una cinquantina di metri quasi in rettilineo, sempre in leggera salita, quando giungemmo in una camera, ampia tanto in larghezza che in altezza, dalla quale si dipartivano altre due anguste gallerie; risalimmo brevemente quella di destra, ma la lasciammo subito per portarci in quella di sinistra dove sapevamo di trovare i disegni. Innalzandoci faticosamente a forza di gomiti per uno stretto pertugio raggiungemmo un corridoio chiaramente allargato e squadrato dalla mano dell'uomo e, risalendolo strisciando per qualche metro, raggiungemmo un piccolo slargo, sulla sinistra del quale su una bella cascata di bianca calcite erano tracciate delle figure antropomorfe in atteggiamento di caccia. Finalmente, potevo vedere con i miei occhi questi segni tracciati col dito da una persona sdraiata sul pavimento in un'epoca che gli studiosi sapranno datare in un prossimo futuro.

Galvanizzato da questa esperienza, ed incoraggiato dalla sindaca dott. Monica Mattevi che intravide subito un'ulteriore opportunità per il nostro paese relazionandone l'assessore Tiziano Mellaroni, contattai, tra le mie conoscenze, coloro che potevano essere interessati alla cosa, mentre per intervento dell'Ufficio Biotopi e Rete Natura 2000 della PAT che se ne assunse in toto la spesa, veniva posto in opera un cancello per preservare l'ambiente da intrusioni non autorizzate. Così nella primavera scorsa, con me entrarono in grotta, oltre agli amici speleologi Decarli e Daniele Sighel, anche la dottoressa Marta Bazzanella conservatrice del MUCGT di San Michele la quale, accertato l'assoluto interesse del sito, tanto dal punto di vista geologico che antropologico, caldeggiò un ulteriore sopralluogo con altri esperti del settore.

Alcune settimane dopo, sistemato alla bell'e meglio da parte del comune il sentiero e l'accesso in grotta, accompagnai sul luogo il prof. Diego E. Angelucci, associato di metodologie della ricerca archeologica all'Università di Trento e il dott. Enrico Cavada funzionario dell'Uff. Beni Archeologici della PAT e professore a contratto incaricato di Archeologia Medievale presso la Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Trento. I due professori rilevarono immediatamente il grande interesse storico e geologico del sito predispo-



nendo, il primo, tre tesi triennali di laurea, per il rilievo della grotta, per la revisione critica della bibliografia e per la contestualizzazione geoarcheologica della stessa, ed il secondo, un'indagine archeologica per la ricerca di reperti antichi.

Il prof. Angelucci si incaricò inoltre, di svolgere in futuro un'analisi sufficientemente approfondita per la datazione dei disegni, tracciati col dito su base di calcite trasparente, che potrebbero essere coevi alla coltivazione della miniera, ma anche risalire alla seconda età del bronzo.

L'eco della cosa non tardò a giungere ai responsabili del settore geoarcheologico del MUSE e quindi nell'agosto scorso guidai in grotta il dottor Marco Avanzini responsabile della Sezione di Geologia e Paleontologia del museo, con i suoi collaboratori, e il dottor Saverio Cocco dirigente del Servizio geologico della PAT i quali, ac-



certo l'interesse del sito, soprattutto dal punto di vista etnologico, si impegnarono a seguire gli sviluppi degli studi. I ricercatori del Museo entrarono ancora in grotta assieme alla direttrice dell'Ecomuseo dell'Argentario dott. Lara Casagrande che si

interesserà della comparazione delle tracce di scavo del Bus con quelle delle canope del Calisio. Per ultimo, nell'autunno scorso, per due giorni, una nutrita squadra del Gruppo Speleologico Trentino che annovera anche tre nostri compaesani, si è adoperata con grande professionalità e precisione al rilievo topografico della grotta che sta per essere completato in questi giorni. I primi risultati ufficiosi danno comunque un'estensione spaziale di 219 metri con un dislivello positivo di 45 metri e una profondità lineare nella montagna di circa 165 metri, se così fosse saremmo certo vicini alle soprasanti Grotte Battisti.

Non appena l'elaborato sarà disponibile, si darà inizio al piano di studi messo a punto dal dott. Avanzini del MUSE che coinvolgerà studiosi, tecnici ed enti interessati. Data l'indisponibilità dell'accesso all'ipogeo, sottoposto a vincolo per ragioni di sicurezza e per salvaguardarne il delicato equilibrio ambientale, è in progetto la ripresa tridimensionale dell'intera cavità la quale, grazie alla disponibilità del Parco Adamello Brenta, sarà visibile al pubblico nella Casa Parco Flora ex Bersaglio di Stenico, assieme ai risultati degli studi che, man mano, saranno completati. Il seme è stato piantato, l'interesse a livello scientifico si è manifestato oltre le mie aspettative, non rimane che aspettarne gli sviluppi e... se son rose, fioriranno.

Ennio Lappi

I 98 anni di Ancilla Morelli

In questo numero del notiziario comunale cogliamo l'occasione di ricordare i 98 anni da poco compiuti della signora Morelli Ancilla.

Nata a Seo l'11 gennaio 1917 da Morelli Severina e Morelli Emanuele, è l'ultima ancora in vita di cinque fratelli. All'età di 14 anni si trasferisce a Milano, dove presta servizio come bambinaia presso famiglie benestanti.

Durante il periodo della seconda guerra mondiale ritorna al paese d'origine per aiutare la famiglia nel lavoro contadino, mentre il fratello Giuseppe era in guerra.

Terminato il conflitto mondiale rientra a Milano dove svolge l'attività di sarta e successivamente lavora presso il settore vendite dell'industria dolciaria Motta.

Si unisce in matrimonio con il sig. Mario Pacifico, dirigente d'industria, e quando è già in età avanzata accudisce il marito in modo completamente autonomo, sino alla sua scomparsa avvenuta nel 2001. Tuttora trascorre la maggior parte dell'anno a Milano e durante i mesi estivi nella propria abitazione di Seo, a cui è sentimentalmente legata.



Dalle pagine del nostro notiziario le giungano gli auguri di una buona continuazione....e alla prossima estate!

Progetto Tam-tam

“Tam Tam” è il suono e il nome di un antico tamburo del continente africano che originariamente veniva utilizzato per trasmettere messaggi a distanza... e così “Tam Tam” è anche il nome di un progetto che dal 2007, nella zona della valle Giudicarie Esteriori, si propone di favorire la conoscenza del nostro mondo in un’ottica interculturale.

Il progetto è nato da una collaborazione fra la Cooperativa Sociale “L’Ancora”, i Comuni delle Giudicarie Esteriori e l’Istituto Comprensivo, i quali si sono impegnati per realizzare momenti di incontro con “l’Altro” e occasioni di integrazione reciproca positiva fra le persone straniere -e non- che vivono nella nostra zona. Il presupposto da cui partire è l’incontro inteso come relazione, conoscenza reciproca e consapevolezza della propria “simile diversità” .

Il progetto si rivolge, con attività differenziate, a tutti i bambini delle scuole primarie, a tutti i ragazzi delle scuole medie, alle famiglie e al Territorio in generale!!!

In sostanza “Progetto Tam Tam” è:

GIOCO: perché i bambini (e non solo) attraverso il gioco, possono conoscersi e costruire rapporti...

LABORATORIO: perché attraverso il “fare” si possono conoscere Paesi e tradizioni diverse dalle nostre, sperimentarsi in varie attività e riscoprirsì così “cittadini del mondo”

FESTA E INCONTRO SUL TERRITORIO: perché non c’è momento migliore di una festa per conoscere persone e culture (vi ricordate della Cena “Il mondo nel piatto” presso il Ristorante Pizzeria Dologno?)

SPAZIO APERTO: dove i ragazzi delle scuola medie possono incontrarsi, conoscersi e sperimentarsi in varie attività che offrono uno sguardo sul mondo...

OCCASIONE PER RAFFORZARE LA COMPRENSIONE DELL’ITALIANO: perché attraverso la relazione, il gioco e l’affiancamento nello svolgimento dei compiti si mira a rafforzare la comprensione della lingua italiana in bambini provenienti da famiglie straniere...

A partire da ottobre 2014 al progetto sono state apportate delle modifiche.

In breve ricordiamo le attività:

- Festa di inizio anno scolastico: Prove di mondo il 20 settembre 2014.
- Spazio aperto per i ragazzi delle medie



e primi anni di superiori: si svolge il mercoledì dalle 17 alle 19 e conta una decina di partecipanti tra italiani e stranieri.

- Laboratorio “Italiano per comunicare”: per alunni con difficoltà a comunicare in italiano (su segnalazione della scuola).

- Insieme per imparare a fare da soli: laboratorio di supporto didattico nei confronti di bambini sia italiani (9) che stranieri (12) frequentanti le scuole primarie del territorio. Si svolge ogni sabato mattina dalle 9 alle 12 e sta ottenendo ottimi risultati visto le attuali 21 iscrizioni!

- Mamme protagoniste “conversazioni educative”: a cadenza mensile, ogni terzo giovedì del mese, per mamme italiane e straniere mediate dall’operatore con funzioni di facilitatore della comunicazione. Quest’ultima attività giunta alla sua seconda edizione verte su argomenti che emergono dal gruppo stesso (il conflitto con i figli, i compiti a casa, i capricci, l’adolescenza...) e sono sempre ben accolte nuove partecipanti e nuovi argomenti!

Il contributo richiesto alle Amministrazioni Comunali per il progetto Tam Tam, per l’anno 2014, ammonta a 70 euro a bambino (calcolato in base agli iscritti dell’anno scolastico 2013-2014). Come novità quest’anno si è chiesto alle famiglie di contribuire alle spese, notevole era quella del trasporto, così da poter contenere i costi e riuscire a fare sempre meglio.

“Insieme per imparare a fare da soli” è ripartito sabato 17 gennaio 2015 e proseguirà fino a fine maggio, con orario dalle 9:00 alle 12:00, è rivolto a tutti i bambini delle elementari su iscrizione (tel. 0465 702737), il costo è di 18,00 euro per tutto il periodo.

Referenti Tam Tam:
Coordinatrice del progetto
Patrizia Merli

Responsabile di area
Nadia Bortoli

Santa Lucia del 1906

"I POPI, L'È SEMPER POPI!"

Relazione scritta (forse dal maestro di quella classe maschile) al consiglio scolastico circa quanto accaduto il 13 dicembre 1906 in una classe della scuola elementare di Stenico situata nell'edificio dell'attuale farmacia.

Stenico, 13 dicembre 1906

Spettabile Consiglio Scolastico,

il giorno 13 corr. mese, il Molto Rev.do Signor Preside in unione al Vice Preside Sig. Tebano Todeschini, nonché al Capocomune Sig. Simone Todeschini, si portarono in questa classe maschile per la distribuzione dei premi di Santa Lucia.

In tale occasione, i membri di codesto Consiglio Scolastico, come di loro competenza, fecero delle raccomandazioni di varia indole specie morale, riguardo al contegno della scolaresca fuori di scuola.

Il Molto Rev. Signor Preside espone un lagno pervenutogli dal di fuori circa certi maltrattamenti e mancanze di rispetto che dovrebbero essere state subite dalla Signora vedova Trecani per parte della scolaresca ed anzi esortò bellamente la stessa scolaresca a tenere un contegno

rispettoso e anzitutto umano verso i vecchi. I membri del Consiglio fecero il loro dovere ed agirono correttamente. Il dopopranzo però, lo scrivente, stabilì una rigorosa istruttoria e risultò della stessa quanto segue:

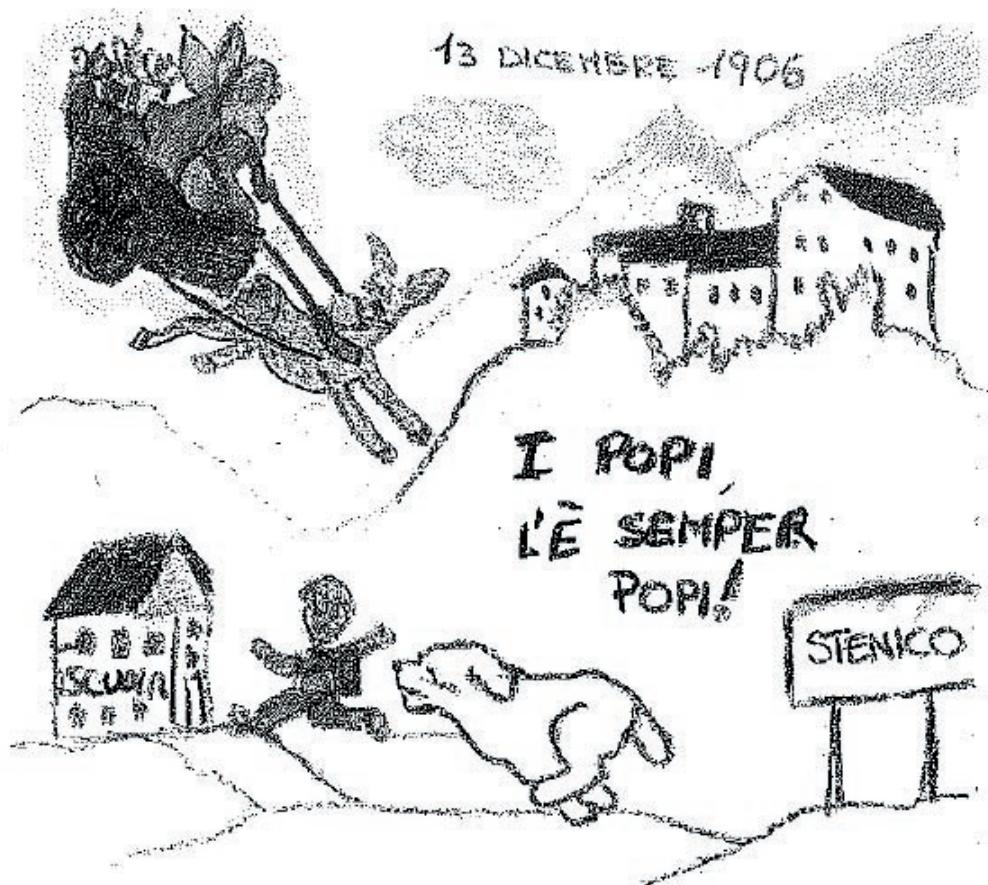
La Signora Trecani tiene un cane attempato. Questo cane è per natura mordace, aggressivo ed anche pronto ad azzannare ogni persona che gli passi innanzi con incedere un po' lesto e spigliato.

Questo cane non solo abbaia, ma aggredisce azzannando per le vesti grandi e piccoli, uomini e donne, in ispecie i fanciulli, ma soprattutto le bimbe.

In quanto al rincorrere, il cane non risparmia alcuno, il firmato stesso fu varie volte rincorso ed aggredito dall'animale.

La stessa cosa depose con testimoni la guardia di Polizia Beniamino Ceschini.

Gli scolari pronti a deporre, anche magari con giuramento, di essere stati rincorsi, parte aggrediti, parte azzannati sono 22. Alcuni raccontano di essere stati aggrediti dal cane, altri rincorsi, diversi azzannati. Uno scolaro raccontò di essere stato assalito dal cane per ben due volte e dovette lasciar fuggire l'asino che mise in pericolo un bambino. Un altro alunno assalito dal cane per lo spavento ruppe la bottiglia.



Va evidenziato che la vedova Trecani, di cani ne aveva uno soltanto, quanto basta però per generare sconcerto a tutta la comunità!

I 22 ragazzi assaliti dal cane erano tutti scolari che frequentavano la scuola situata nell'edificio dell'attuale farmacia, proprio davanti alla casa della Signora Maria Trecani, perciò si può facilmente capire come un cane del genere lasciato libero rappresentasse un pericolo per tutti.

Ricerca fatta dagli alunni della classe quinta della scuola primaria di Stenico durante l'attività di cultura locale

**Ins. Corradi Laura
e Sig. Sicheri Giovanni**

Un altro giro di Bussola

L'ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE

... Altro giro, altro regalo! Si è conclusa con altri sorrisi, altre emozioni e soprattutto un altro tempo, l'avventura de "La Bussola 2014 – Orientaestate", il progetto di animazione estiva della Cooperativa Sociale "L'Ancora" con sede a Ponte Arche.

Ecco "La Bussola" descritta in 5 parole:

Stupore, il termine con cui ci piace definirla per bimbi e genitori. Stupore, negli occhi dei bambini che di settimana in settimana andavano alla scoperta di quei personaggi famosi, i quali, li hanno ac-



compagnati nell'esplorazione di mondi, tradizioni e valori educativi importanti. Stupore, nelle parole e nei sorrisi dei genitori che, troppo spesso, guardavano il cielo e non sempre credevano in quanto, anche in palestra si potessero svolgere attività ricche e dense di significato.

Rete, la parola che ci lega al territorio. Rete, con le associazioni sportive che hanno condiviso, gratuitamente, la loro passione per lo sport. Rete, con l'associazione Sport Active che ci ha messo, come lo scorso anno, il suo pizzico di professionalità. Rete, con l'Associazione Dilettantistica Sportiva di Comano Terme che ci ha permesso di godere del poco sole che c'è stato, presso il nuovo campo sportivo. Rete, con i Comuni che quest'anno hanno contribuito economicamente, credendo ancora di più nel progetto.

Disponibilità è invece il termine più adatto a chi ci ha supportato per i trasporti (Viaggi Filippi), per i pranzi (Ristorante Hotel Bel Sit) e nelle attività pomeridiane come esperto, condividendo l'energia e la voglia che il progetto riuscisse.

Passione e grinta le due parole che, come referente del progetto, mi sento di dedicare all'equipe di animatori e volontari



che, tra le mille avversità, hanno creato e ricreato giochi, laboratori, risate ed esplosioni di idee che hanno contribuito a rendere calda ed assoluta quest'estate.

Il puzzle di quest'estate 2014 non potrebbe essere completo senza la partecipazione degli sponsor, che credono nel servizio che la Cooperativa offre: Fedrizzi srl – unipersonale, Martinelli Impianti Elettrici, Kristy moda e sport, Calzature Bailo Monica, Salone New Fantasy, Martinelli Confezioni, Castel Legno, Studio Geometra Cornella, Merlini Christian e C. Sas, Bar Zen, Bar Al Parco e Ristorante Pizzeria Don Pedro.

*La referente territoriale animazione
Sara Marchiori*

Stenico comune fiorito

Il Comune di Stenico ha partecipato per il quarto anno consecutivo al Concorso nazionale Comuni Fioriti d'Italia, aggiudicandosi l'originale e simpatico "cartello stradale" di 2 FIORI.

Doveroso ringraziare il personale comunale, i censiti e gli amministratori che si sono prodigati per questo successo, nonostante i tempi non facili.

Nel corso di questa amministrazione si sono messi in gioco sportivamente, iscrivendosi alle diverse categorie richieste, censiti, associazioni, scuole, alberghi. In particolare vogliamo ringraziare la collaborazione in questi anni di Berti Alice, Bottesi Liliana, Diprè Giulio, Merli Marco, Sicheri Giorgio, Vetturini Annunziata, della Scuola primaria di Stenico, della Scuola materna, dell'Hotel Flora e di BoscoArteStenico.

La finale del Concorso quest'anno si è tenuta a Bologna presso l'EIMA (Esposizione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio) palco quindi di grande prestigio. Qui sabato 15 e domenica 16 novembre sono convenute le delegazioni delle municipalità partecipanti di tutta la penisola.



In occasione delle due giornate dedicate all'iniziativa COMUNI FIORITI l'Associazione Produttori Floravivaisti AsProFlor, in collaborazione con le aziende del settore, ha organizzato un convegno



dal tema "Fiorire per accogliere: i segreti per un buon successo".

Come sottolinea il Presidente Marconi: "I mille volti dell'Italia fiorita riflettono un'immagine di natura e territorio fatta di cultura, vocazione e storie diverse. Diverse, non opposte e tanto meno rivali. Un contesto eterogeneo che si raccolgono – e si racconta – da ormai otto anni nel circuito dei Comuni Fioriti d'Italia. L'obiettivo è ambizioso, soprattutto in tempi di crisi, e mira in particolare a valorizzare un nuovo ambito di promozione turistica e territoriale che valorizza la cultura del verde. La grande partecipazione a EIMA ci convince ancora di più nelle grandi potenzialità di crescita di Comuni Fioriti".

A raccontarli, ogni anno, è la Guida che AsProFlor pubblica in oltre 120 mila copie e, impegno non indifferente, diffonde gratuitamente da un capo all'al-

tro della penisola: uno strumento che declina i paesi e città dell'Italia fiorita attraverso la storia, i monumenti, gli itinerari, gli appuntamenti, le indicazioni relative all'ospitalità.

Assieme a Stenico per il Trentino hanno partecipato anche Arco, Castello Tesino, Faedo, Lavis, Mezzolombardo, Segonzano e Transqua.

Quale Municipio Fiorito è stato scelto quest'anno Lavis che si è aggiudicato anche il premio speciale per l'arredo stradale. La città di Merano rappresenta l'Italia al circuito europeo "Entente Floreale" nel 2015, la città di Cervia sarà invece la prima realtà italiana nel circuito mondiale, debutto nazionale dopo l'ufficializzazione della partnership tra i Comuni Fioriti e il concorso mondiale "International Challenge".

Grazie ancora a tutti quelli che hanno collaborato all'iniziativa!

IL CASTELLO DI STENICO - ultima puntata

SIMBOLO E TESTIMONIANZA

LE ORIGINI: QUANDO NEL CASTELLO VIVEVA BOZONE

Le origini del castello si perdono nel tempo. La sua posizione e la conformità del dosso ove sorge avevano la naturale vocazione del perfetto luogo di difesa. Fu rifugio della popolazione e del bestiame fin dai tempi più remoti e proprietà comune degli abitanti, caratteristica ab immemorabili che si protrasse nei secoli.

IL CASTELLO NELL' ALTOMEDIOEVO

Notizie certe di castelli altomedievali ci vengono riferite da Paolo Diacono che visse nell'ottavo secolo, ma descrive fatti accaduti due secoli prima. Egli racconta delle incursioni franche nelle valli tren-

tine duranti le quali il popolo barbaro distrusse vari castelli, in quel tempo in mano ai Longobardi. Gli storici si sono affannati ad individuare i luoghi e le fortificazioni citate da Paolo Diacono, ma senza avere mai la certezza. Egli nomina anche la località di Ennemase, che per qualcuno va intesa come Egna, per altri come un villaggio della pieve di Mori, ma c'è anche chi lo riferisce a Lomaso.

Al di là delle interpretazioni, è interessante notare come la nostra regione, nonostante la sua posizione di confine, o forse proprio per questo, sia sempre stata ambita dai vari popoli barbari e coinvolta nelle lunghe lotte di conquista e di difesa dei territori sottomessi.

Il dosso fortificato del castello di Stenico era particolarmente importante come nodo stradale e le prove archeologiche confermano questa tesi soprattutto se mettiamo in collegamento tre siti dedicati al santo soldato e vescovo, lungo un'importante via di comunicazione: S. Martino sul monte Blestone nel Lomaso, S. Martino del Bleggio e S. Martino del castello di Stenico.

E proprio la cappella costituisce la parte più antica delle strutture che ci rimangono: secondo le ricerche archeologiche degli anni '90 esisteva già nel secolo VIII. In prossimità del ciglio roccioso, in posizione ben visibile dal paese e probabilmente

situata al di fuori delle mura-recinto, l'edificio era in muratura, costruito con pietre locali e questo denota la sua importanza, visto che in quei tempi la maggior parte delle costruzioni era in legno, aveva una pavimentazione in lastre di pietra e al suo interno si trovava la "pergola", bellissima opera d'arte che delimitava lo spazio dell'altare: i plutei e il frammento di arco risalenti ai secoli VIII/IX sono esposti nella sala attigua alla chiesetta.

Gian Maria Tabarelli, basandosi proprio su questi preziosi reperti altomedievali, ipotizza che in quei secoli il castello di Stenico fosse una fortificazione longobarda, avendo perso da tempo i suoi diritti comunitari. Non a caso proprio del periodo longobardo sono le prime testimonianze scritte di castelli trentini.

Per un altro storico, Karl Ausserer, un documento del 1237, che definisce il castrum de Stinigo ancora bene collettivo dei vicini e dei consortes che vivono nelle terre intorno, affermerebbe il contrario.

Di sicuro, se la proprietà del castello sfugge piano piano dalle mani degli abitanti di Stenico, rimangono saldamente tra i beni comuni i boschi, i pascoli, le malghe e quelle zone montane che permisero alle famiglie contadine di sopravvivere.

Questa realtà comunitaria diede ossigeno all'economia delle nostre zone che, come il resto d'Europa, si trovò avviluppata nelle trame rigide e articolate del feuda-





lesimo, ove ogni rapporto di dipendenza diventò ereditario, perciò difficilmente modificabile.

In questo periodo di profondi cambiamenti il paesaggio si trasforma: il disadattamento di nuove terre tolte alla foresta, la nascita di nuovi villaggi, la costruzione di castelli e monasteri.

Pian piano il nostro recinto retico si sta mutando in una struttura composita e ben organizzata: una cinta murata, protetta da un fossato, una torre solitamente nella parte più elevata, edifici di abitazio-

ne, stalle e magazzini, cisterne per l'acqua.

Così ristrutturato il "castello" assunse il significato di costruzione in muratura per la difesa e per l'abitazione dei principi-vescovi e dei nobili. L'evoluzione architettonica e storica di queste costruzioni è legata alla trasformazione della società avviata dai Carolingi e che si manterrà per oltre un millennio. Il feudalesimo riuscì a creare una rete omnicomprensiva che, basata sul beneficio e sul vassallaggio, congelò la società in ruoli ben definiti e gerarchizzati, tali da mantenere per secoli le cariche e il diritto all'incasso delle im-

poste nelle mani delle stesse persone. Grazie ai suoi legami con il potere imperiale e vescovile e investita dei poteri feudali, la classe signorile e nobiliare si impadronì dei dossi fortificati un tempo appartenuti alle comunità locali.

Col passare dei secoli avvenne quello che gli storici chiamano "spostamento in verticale" dei castelli che, sulla cima dei loro dossi, si differenziano sempre di più dai villaggi sottostanti: a difesa di un potere politico che sempre di più si allontanava dall'interesse comune degli abitanti, sottolineando l'insuperabile distanza tra chi, in alto, comandava e chi, in basso, lavorava.

DOPO L'ANNO 1000

Torniamo al nostro castrum: per avere notizie sicure dobbiamo traghettare oltre l'anno 1000. Il primo atto ufficiale che cita il castello di Stenico è del 1163. Da questo documento veniamo a sapere molte cose. Conosciamo anzitutto i due protagonisti della nostra storia: Bozone da Stenico, influente personaggio che già abitava in paese, poco sotto il castello e un'altra figura che riveste particolare importanza nella vicenda, il vescovo Adelpreto II, di origini tedesche.

Bozone era di rango cavalleresco, vassallo dei conti di Appiano, feudatari potenti

e proprietari di vasti territori nelle Giudicarie. Il fatto che fosse citato nella cronaca del famoso "giudizio di Dio" invocato dalla gente del Bleggio e in un'assemblea di Riva nel 1555, ci dimostra che è già un'autorità conosciuta e considerata in tutta la regione. Da questa data in poi apparirà per quarant'anni qua e là in molti luoghi diversi, al seguito dei cinque vescovi che si succederanno durante la sua vita attiva e una volta addirittura presso la corte dell'imperatore.

Nel 1163 il vescovo Aldelpreto II strinse con Bozone un accordo che, in caso di inadempienze, prevedeva forti penalità per entrambe le parti contraenti. Riguardava il drosso su cui sorgeva il castello di Stenico che ancora era solo un castrum, cioè un fortino. Era un patto di tipo militare, regolamentato da precisi vincoli. Il codice vanghiano ci offre la trascrizione dell'importante contratto:

"il sopradescritto venerabile vescovo mediante una pergamena che teneva in mano concesse in feudo la guardia di una casa che aveva fatto costruire nel castello di Stenico a Bozone del villaggio di Stenico, con questo patto, che se accadesse una guerra contro il vescovo e il vescovo volesse esser presente in detta casa, per tutta la durata della guerra a discrezione del vescovo il suddetto Bozone dovrà scendere da quella casa e dimorare in un'altra casa, e quando il contrasto armato sarà

composto la citata casa resti affidata alla guardia di Bozone. Anche in tempo di pace, tutte le volte che il suddetto vescovo voglia esser presente in essa. Bozone dovrà analogamente scendere e alla dipartita del vescovo Bozone permanga nel diritto di guardia. Questa investitura fu fatta ad Ottone come rappresentante di Bozone. Una volta costruita la casa, i suddetti fratelli la dovranno tenere in efficienza per quanto riguarda la copertura e le cose ad essa necessarie.”

Il testo, anche se chiaro nel suo complesso, ci lascia qualche dubbio: la casa del vescovo era già edificata oppure ancora in costruzione e addirittura mancante del tetto? Poco importa: Bozone ha il diritto/dovere di sorvegliare e mantenere integro il castello, o meglio la casa murata, la quale dovrà essere sempre a disposizione del vescovo che può accedervi in ogni momento (*jus aperturae*), in tempo di pace ma soprattutto in tempo di guerra. Nel frattempo Bozone se ne riterrà nella sua abitazione posta appena sotto alla fortificazione. È un accordo militare, lo abbiamo già detto, e in effetti la prospettiva di contrasti armati è la prima preoccupazione del vescovo che rileva nel castello di Stenico la possibilità di controllare un itinerario stradale importante, oltre alla garanzia di avere sempre in loco alcuni soldati pronti per ogni evenienza. Due considerazioni sono

necessarie: la domus costruita, o in costruzione, era murata, cioè in solide pietre, quindi adatta a resistere agli attacchi dei nemici e sicuro rifugio per il vescovo. In secondo luogo il patto insiste più volte sul fatto che la casa fosse affidata “alla guardia” di Bozone e questo per evitare che col tempo si sentisse il proprietario e avanzasse delle pretese. Cosa che succederà con i suoi discendenti.

LA FAMIGLIA DEI BOZONI

Dunque, secondo l'accordo, Bozone insieme col fratello Ottone, trova sul dosso di Stenico una casa fortificata già edificata (o quasi edificata): tra i suoi compiti c'è specificatamente quello di provvedere alla manutenzione del tetto e di tutto il necessario. Bozone, appena investito, comincia con solerzia la sua opera edilizia. Costruisce una torre, elemento indispensabile per dimostrare la propria potenza più che vero elemento di difesa e una cisterna, questa sì indispensabile: l'importante funzione di raccolta dell'acqua piovana dai tetti e la vicinanza alla torre ci dimostra la sua funzione prevista per i periodi di assedio. Accanto alla domus edificata del vescovo (la “casa vecchia”), individuabile nella parte bassa dell'edificio che poi fu ampliato dal vescovo Lichtenstein nel XIV secolo e che nel pri-

mo piano conserva delle strette feritoie per la difesa), fece costruire un edificio nuovo.

Forse questa foga edilizia spaventò lo stesso vescovo Adelpreto che il 2 luglio 1171 a Trento costrinse Bozone a ipotecare tutti i beni che egli possedeva in città: solida garanzia che “egli e i suoi eredi” avrebbero fornito per tenere fede agli accordi presi in precedenza. Per noi, però, la cosa più interessante è costituita dalla parola “eredi” perché questo significa che il patto sottoscritto nel 1163 non era strettamente personale ma riguardava anche la sua discendenza: in tutto e per tutto nello stile feudale.

Contratto militare fu quello sottoscritto tra Adelpreto e Bozone e contratto militare continuò a essere proprio per il tipo di costruzioni edificate. Bozone, però, non si limitò all'edilizia del dosso: egli fu una delle personalità più eminenti della nobiltà vescovile trentina nella seconda metà del XII secolo. Per tutta la sua vita viaggiò in lungo e in largo, al seguito del vescovo di turno o in occasione di importanti vertenze in cui fungeva da testimoni.

Il vescovo che gli concesse l'infeudazione, Adelpreto II, ebbe invece un destino meno fortunato: il 20 settembre 1172 fu ucciso presso Arco da Aldrighetto di Castelbarco, potente aristocratico della Vallagarina. La scena dell'omicidio è rappresentata in un affresco sulla parete

esterna dell'eremo di S. Paolo di Ceniga: esso costituisce un riferimento importante e raro di arte civile del XIII secolo nel Trentino e l'individuazione del fatto storico è determinante per la datazione del dipinto.

Bozone visse a lungo e quando verso il 1196 o poco dopo morì, tutto passò al figlio Alberto e poi alla discendenza, tra cui spicca il nipote o pronipote Nicolò. Per loro il diritto al possesso del castello e di tutte le altre concessioni non fu scontata: dovettero partecipare a battaglie cruente per la loro difesa, ma anche a battaglie giudiziarie per rivendicare quelli che consideravano propri diritti e che il vescovo di turno metteva in dubbio. Le vicende giudiziarie non impedirono la prosecuzione dell'attività edilizia: Alberto fece erigere il palazzo che ospita la “sala del giudizio”, realizzato a corsi regolari di pietre squadrate che conservano un doppio ordine di fori delle arciere e nel piano superiore una trifora e delle bifore.

Nicolò, dal canto suo, costruì (o completò) un altro palazzo meno ambizioso a un piano, chiamato appunto “palazzo di Nicolò” sul versante nord/est, che inglobò la piccola chiesa dedicata a S. Martino, nucleo più antico di tutto il castello che esisteva molto prima della costruzione della domus edificata consegnata dal vescovo. Finanziò inoltre gli affreschi duecenteschi della cappella (quelli scoperti

Storia e tradizione

nel 1988 e restaurati negli anni successivi), conservatisi grazie alla parete che vi addossarono due secoli dopo quando la cappella fu restaurata in forme gotiche e il palazzo sopraelevato.

Gli affreschi, dipinti da due artisti di formazione tedesca e dalla loro bottega, risalgono proprio al periodo di governo del nostro Nicolò che fu il probabile committente e che volle dipinto, tra vescovi e santi, il capostipite della sua famiglia, Bozone. Della sua figura rimane solo la parte inferiore, ma gli studiosi sostengono che il “laico” presente nella processione dei santi stia giurando sulla Bibbia sorretta da S. Biagio (e infatti il patto del 1163 si formalizzò in una cappella dedicata a S. Biagio a Trento) e che le chiavi legate alla sua cintura rappresentino proprio le chiavi del castello di Stenico. Il dipinto celebrativo non porterà fortuna alla famiglia di Bozone: nel 1238, mentre Nicolò era in causa con il vescovo di Trento Aldrighetto da Campo per la proprietà del “palazzo nuovo”, l'imperatore Federico II, per domare le aspre contese fra nobili, dispose di consegnare i castelli costruiti e recentemente occupati delle Giudicarie e della val di Non al podestà imperiale Soderio di Tito.

Da questo momento la famiglia dei Bononi scompare dalla storia (strana coincidenza: proprio quando un affresco li celebra come “padroni”), probabilmente assorbita dal tessuto rurale che non conservò neppure il loro nome.

Scomparsi i discendenti di Bozone nella prima metà del XIII secolo e ritornato il castello nelle mani del vescovo di Trento, si scatenarono le cupidigie dei conti d'Arco, dei Lodron e dei Campo, le tre famiglie che ambivano alla supremazia assoluta nelle Giudicarie. Alle volte riuscirono a insediarsi nel castello, mai però come padroni del maniero e del territorio, sempre e solo come capitani vescovili. Anzi, Stenico divenne il punto focale della politica vescovile nelle vallate giudicatesi, tenute tenacemente sotto la sua diretta amministrazione centrale, senza mai cedere alla pressione di famiglie che ambivano l'infeudazione. La sorte, da questo punto di vista, favorì la Chiesa trentina che riuscì a mantenere il proprio dominio.

Il principe vescovo di Trento, grande vassallo dell'imperatore, nominava nel distretto di Stenico il capitano che risiedeva (o avrebbe dovuto risiedere) nel castello ed era il responsabile politico, militare e amministrativo del territorio; il luogotenente, incaricato dei processi criminali e delle sentenze penali; il vicario, giudice delle cause civili e il massaro, sovrintendente alle rendite e alla riscossione delle imposte. Per mezzo loro il vescovo esercitava la funzione di suprema autorità e faceva riscuotere i contributi imposti alle famiglie, gli introiti dei dazi e dei nume-



rosi affitti e di quanto gli spettava per le infeudazioni. La comunità pagava in natura, con prodotti agricoli o animali della stalla, oltre alle contribuzioni in mano d'opera per le proprietà vescovili.

Sarà proprio la presenza di un castello efficiente e sempre più ampio e del potere che lì si esercitava a permettere in questi secoli a Stenico di continuare a essere un punto di convergenza nella vita sociale della zona e di avere tra i suoi abitanti professionisti legati all'amministrazione vescovile come notai, funzionari, avvocati.

Gabriella Maines

BIBLIOGRAFIA

Karl Ausserer, Il castello di Stenico nelle Giudicarie coi suoi Signori e Capitani, Trento 1911

Alfo Gorfer, I castelli del Trentino – vol. I, Edizioni Saturnia Trento 1990

Gian Maria Tabarelli, Flavio Conti, I castelli del Trentino, Serie Gorlich, 1981

Giovanna Fogliardi, Le pitture murali della cappella di S. Martino nel castello di Stenico, P.A.T. 1996

BoscoArteStenico 2015

UN'EDIZIONE "MOSTRUOSA"



Per il terzo anno consecutivo si ripresenta durante l'ultima settimana di giugno quella che ormai si è affermata come una manifestazione artistico culturale solida e apprezzata.

L'organizzazione ha scelto di dedicare questa edizione ai "Mostri", tema attorno al quale si confronteranno gli artisti nelle tre categorie: la più tradizionale scultura, l'installazione più contemporanea attraverso l'utilizzo di materiali reperiti nel bosco ed infine l'opera di grandi dimensioni che spiccherà per grandezza e resistenza nel tempo.

Tra le novità di quest'anno troviamo l'istituzione del premio "L. Carnessali", premio in memoria dell'artista nostro "compaesano" di fama europea; tale premio verrà assegnato a una delle opere vincitrici, sulla base di particolari qualità di contenuto e di esecuzione, indipendentemente dalla sezione di partecipazione. Nel 2014 sono state effettuate migliorie sul tracciato, che facilitano ulteriormente l'accesso a tutte le categorie di persone e che hanno reso BAS ancora più coinvolgente ed interessante. Tali lavori hanno visto la rettifica di un tratto dell'accesso per disabili attraverso il riempimento di un avvallamento dello stesso, giungendo così ad una pendenza costante e più praticabile per i loro mezzi di locomozione. Apprezzata dai numerosissimi visitatori la fontanella con acqua potabile inserita in una protezione montana (bragher) realizzata dagli operai del distretto forestale di Tione. Da ottobre è iniziato l'intervento della S.S.O.V.A. che con i lavori concordati con Comune e A.S.U.C. andrà a

Storia e tradizione

migliorare l'area circostante il percorso e gli accessi, è prevista la sistemazione dell'area disboscata dalla società Terna verso la località "rocol olta de la cigola" (area sottostante i cavi dell'alta tensione) che sarà attrezzata con un area con panchine utilizzabili anche ai diversamente abili; sarà inoltre reimpiantata la flora originaria del bosco sotto la supervisione del Servizio Foreste e Fauna distretto di Tione.

Fin dalla scorsa edizione BAS ha lasciato spazio anche alle opere dei giovani artisti, nel corso della terza edizione è previsto un intervento dei bambini della scuola materna e della scuola primaria di Stenico e della scuola secondaria di primo grado di Ponte Arche, facendo realizzare delle

opere agli studenti, così da portare la loro idee artistiche in un'aula a cielo aperto, dove la natura diventa il loro più esigente insegnante.

Per aumentare il rapporto tra i giovani e il BAS, si è pensato di creare un bando a livello europeo a cui potessero partecipare studenti di ogni età, partendo dai bambini degli asili agli studenti degli istituti primari, che potranno partecipare trovando il nome per la nuova mascotte del BAS; gli studenti degli istituti secondari fino alle università di tutta Europa dovranno invece ideare la grafica della mascotte, identificata dal direttivo nell'orso, immortalato sul percorso intento ad ammirare le opere.



摩登氧分 首页/呼吸之间 在行“塑”的旅途中看风景

李超专访 2014年08月05日 本文来源：Modern 02 图片来源：Modern 02 作者：
vivi Huang 分享到：

内容摘要：几年间，李超走过了全球数个国家，通过行走，他与各国的艺术家用作品进行了深入的交流，在每一个地方，用他的雕塑作品，留下了他的足迹，也表达着他对当代艺术的理解。

自从关注了李超的微信，就看到他经常在全世界各地跑，不是单纯的旅游，更多的是跟很多有意思的艺术家一起创作和生活。而这一次他去了意大利。李超作为唯一的一位亚洲艺术家被邀请参与了意大利的特伦托市斯泰尼科森林公园举行的第二届 BoscoArteStenico Trentino Italia 国际雕塑研讨会

（“Sottobosco d’arte tra l’erba ed i rami. Museo d’Arte nella Natura 2014”）。主办单位邀请了来自各地的当代艺术家，到斯泰尼科森林公园里进行创作。艺术家可以利用原始材料进行创作，例如放置在森林公园小径上的木块；在山上的自然材料：树木、草坪、藤条等；也可以自带原材料例如：棉、麻等。艺术家在大自然中融入艺术的想法，他们所创作的雕塑、装置变成了一种艺术的语言，同时让旅行者与艺术品之间进行交流，从而感受到艺术文化。BoscoArteStenico协会想通过活动来构造一种“自然”艺术博物馆的概念，随着时间流逝，大自然与艺术品本身都在慢慢改变，直到他们自然衰变。因为这个项目Stenico城堡、斯泰尼科森林公园和BoscoArteStenico周围，构成一段拥有独特文化的行“塑”旅途，将大自然与艺术融合，带来了更加美好的风景。

Per coinvolgere maggiormente i più piccoli, da un progetto con Ecomuseo ed Apt, sono state scritte da poco delle favole per bambini che uniscono personaggi più conosciuti a realtà della nostra zona; così si potrà trovare anche sul percorso del BAS l’orsetto della fiaba Riccioli d’oro, ma questa è un’altra storia...

Durante l’anno sul percorso saranno organizzati eventi, quali mostre di pittura nella caratteristica galleria d’arte in natura, concerti, spettacoli e la consueta DegustaStenico che si svolgerà in concomitanza con la giornata inaugurale del BAS.

Un grazie particolare all’amministrazione Comunale, primo partner del progetto che ha creduto da subito nelle potenzialità di BAS.

Un ringraziamento da parte di BAS a chiunque sia passato sul percorso e abbia

apprezzato, tutte le persone che hanno fatto di BAS una passeggiata insolita, tutte le persone che si sono interessate al progetto e che hanno fantasticato sul “potrei farlo anch’io”, ringraziamo calorosamente tutti gli artisti che hanno partecipato lasciandoci in dono le loro opere, non vedendo la loro partecipazione come una settimana di lavoro, ma come un’esperienza di unione e condivisione, e tutte le persone che ci hanno creduto fin da subito e si sono impegnate a presentare BAS al di fuori del nostro comune. A conferma di quanto appena detto ci fa piacere allegare il link del sito TopArt, il sito di riferimento per artisti della lontana ma ormai vicina Cina, che descrive con gli occhi (a mandorla) di un nostro artista, BoscoArteStenico il paese di Stenico e il nostro territorio.

www.moderno2.com/?p=6314



AMBULATORIO PEDIATRICO dott.ssa Mariangela Clementi Tel. 348.8543121

	P. ARCHE	S. LORENZO	STENICO
LUNEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MARTEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MERCOLEDÌ	dalle 9.00 alle 10.00 con appuntamento	dalle 10.15 alle 11.30 con appuntamento. Dalle 11.30 alle 12.15 libero	
GIOVEDÌ	dalle 10.45 alle 12.30 libero		Dalle 9.00 alle 10.30 con appuntamento
VENERDÌ	dalle 9.00 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		

Orari farmacia

Farmacia di Stenico di Polla dott. Gabriele e Sartori dott.ssa Maura s.n.c.
P.zza Giovanni Prati, 11 - Tel. 0465 701834 - farmacia.stenico@gmail.com

Aperta dal lunedì al sabato dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.
Di turno, con continuità del servizio 24 ore su 24, nelle seguenti settimane:
dal 23 al 29 gennaio; dal 20 al 26 febbraio; dal 20 al 26 marzo; dal 17 al 23 aprile; dal 15 al 21 maggio; dal 12 al 18 giugno; dal 10 al 16 luglio; dal 7 al 13 agosto; dal 4 al 10 settembre; dal 2 all'8 ottobre; dal 30 ottobre al 5 novembre; dal 27 novembre al 3 dicembre 2015.

CONTATTI:

Tel. 0465.771024 - Fax 0465.771100
e-mail: [segreteria@comune.stenico.tn.it](mailto:s segreteria@comune.stenico.tn.it) - comune@pec.comune.stenico.tn.it

Il nuovo orario di apertura degli uffici è:

LUNEDÌ	07.30 - 12.30	
MARTEDÌ	07.30 - 12.30	
MERCOLEDÌ	07.30 - 12.30	14.00 - 17.00
GIOVEDÌ	07.30 - 12.30	
VENERDÌ	07.30 - 12.00	

IL NUOVO ORARIO DEL SINDACO:

Lunedì, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 (o su appuntamento).
Venerdì pomeriggio su appuntamento

POLIZIA LOCALE TEL. 0465 343185

ORARI DISCARICA COMUNALE è aperta su appuntamento (tel. 0465 771024)

LUNEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00
MERCOLEDÌ	DALLE 08.00 ALLE 12.00
GIOVEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00

STENICO

notizie

il comune
associazioni
comunità

storia e tradizione
oltre il comune



Comune fiorito®



2012